



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 562

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 25 gennaio 2012

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3) *Pag.* 7

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 8

2^a - Giustizia:

Plenaria » 32

4^a - Difesa:

Plenaria (antimeridiana) » 40

Plenaria (pomeridiana) » 42

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 47

Plenaria (pomeridiana) » 49

6^a - Finanze e tesoro:

Sottocommissione per i pareri » 53

Plenaria » 53

7^a - Istruzione:

Plenaria » 58

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 247) » 64

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	65
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	69
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	73
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	76
<i>Plenaria (notturna)</i>	»	78
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	82
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	92
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	100
<i>Plenaria</i>	»	100

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	110

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	112
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 72)</i>	»	115
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	»	116
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	119
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	121

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19)</i>	<i>Pag.</i>	124

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:

Plenaria *Pag.* 125

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 73) » 130

Plenaria » 130

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

29^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione del Senato
DINI

Interviene il ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione Riccardi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e della trasmissione radiofonica e satellitare del Senato e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione sulle linee programmatiche**

Il presidente DINI introduce brevemente l'audizione.

Il ministro Andrea RICCARDI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

L'onorevole TEMPESTINI (*PD*) prende la parola sull'ordine dei lavori.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente DINI, i senatori MANTICA (*PdL*) e TONINI (*PD*) e i deputati EVANGELISTI (*IdV*) e VERNETTI (*Misto-ApI*).

Il presidente DINI dichiara quindi rinviato il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 25 gennaio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 3

*Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
CURSI*

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOMINERARIA IN RELAZIONE
ALL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2011) 688 DEFINITIVO (PROSPE-
ZIONE, RICERCA E PRODUZIONE IDROCARBURI)*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria**350^a Seduta**

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Regolamento il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi, accompagnato dal consigliere Germana Panzironi, Capo dell'Ufficio legislativo e dal professor Marco Villani, consigliere del Ministro. Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ferrara.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'impianto audiovisivo. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE**Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sugli indirizzi programmatici**

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 gennaio scorso si è svolto il dibattito sulle comunicazioni rese dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione nella seduta medesima e che successivamente allo stesso Ministro sono stati trasmessi anche alcuni quesiti in forma scritta da parte dei senatori Battaglia e Pardi.

Invita, quindi, il ministro Patroni Griffi a intervenire per la replica.

Il ministro PATRONI GRIFFI, rispondendo ai quesiti in materia di valorizzazione del lavoro pubblico e della pubblica amministrazione, sottolinea che si tratta di obiettivi di rilievo fondamentale per l'azione del Governo. In proposito, conferma l'intenzione di utilizzare il concorso pubblico quale strumento principale e tendenzialmente esclusivo per il reclutamento, in particolare dei dirigenti, e di estendere le procedure pubbliche anche all'acquisizione di personale presso le società controllate in misura maggioritaria dagli enti locali. Tuttavia, occorre razionalizzare e velocizzare le procedure concorsuali, attraverso una concentrazione delle selezioni e facendo ricorso alle comunicazioni telematiche, con il fine specifico di ridurre i costi che attualmente sono eccessivamente elevati.

Per conferire maggiore efficienza e per migliorare i margini di produttività delle pubbliche amministrazioni, si farà ricorso sia alla valutazione delle *performance* amministrative sia a quella del personale.

Per quanto riguarda la semplificazione amministrativa, condivide la notazione che la riduzione degli adempimenti pubblici non debba tradursi in un aggravio di oneri per i privati e preannuncia una campagna informativa per valorizzare le norme recentemente introdotte, in base alle quali le certificazioni non dovranno essere presentate dal cittadino ma saranno richieste da ciascuna amministrazione agli uffici pubblici competenti.

Per quanto riguarda la riorganizzazione delle amministrazioni periferiche dello Stato, condivide l'opportunità di una concentrazione presso un ufficio territoriale, che può rappresentare anche il punto di riferimento per i rapporti con le autonomie locali.

A proposito della riforma della giustizia civile, vi è la consapevolezza circa l'impatto che il suo funzionamento determina anche in termini di capacità di attrazione degli investimenti, insieme alla tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. A tale riguardo, ricorda il progetto, cofinanziato da risorse comunitarie e dalle Regioni, per l'esportazione di buone pratiche e si impegna, per quanto di sua competenza, a favorire l'informatizzazione del processo civile, con modelli analoghi a quelli adottati per il processo amministrativo.

A proposito delle auto di servizio, giudica soddisfacenti gli esiti del monitoraggio che è stato condotto presso le amministrazioni: tali dati saranno approfonditi per giungere a una razionalizzazione che possa determinare economie di spesa, anche sotto il profilo della tipologia di contratti a cui si ricorre.

Per quanto riguarda la trasparenza delle cariche pubbliche, in particolare quelle di governo, conferma l'impegno alla pubblicazione delle informazioni riguardanti il patrimonio e il reddito dei Ministri e dei Sottosegretari nei termini previsti dalla legge; a tal fine si terrà conto dei dati richiesti dall'Autorità *antitrust* e dall'anagrafe patrimoniale, ma è intenzione del Governo di fornire anche ulteriori elementi di informazione.

Infine, assicura che il Governo è consapevole delle problematiche che determina il riordino delle società controllate dagli enti locali. A tale riguardo, ribadisce il principio del concorso pubblico per il reclutamento: un'opportuna soluzione per la razionalizzazione e gestione del personale

occupato, che non potrà transitare pertanto nelle amministrazioni che cedono le quote di proprietà, potrà essere individuata nell'ambito delle trattative con le parti sociali a proposito dell'assetto da dare al lavoro pubblico e privato.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Patroni Griffi per aver voluto rispondere con cortese sollecitudine ai quesiti posti nel dibattito e lo congeda dichiarando conclusa la procedura informativa.

IN SEDE REFERENTE

(2998) DE TONI ed altri. – *Modifica all'articolo 37 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il sottosegretario FERRARA, a nome del Governo, condivide le osservazioni del relatore a proposito del disagio nell'utilizzo di un dato statistico non aggiornato qual è quello dell'ultimo censimento. Anche l'utilizzo dei dati raccolti dall'INA non appare congruo, poiché non tutti i comuni italiani dispongono di un sistema informatico e talvolta non trasmettono il dato relativo alla popolazione residente. Ad avviso del Governo, la proposta avanzata dal relatore, di ricorrere alla rilevazione della popolazione residente fatta dall'ISTAT alla fine di ogni anno è apprezzabile perché individua un dato certo e attendibile.

Il relatore CALDEROLI (*LNP*) si domanda se vi sono i tempi sufficienti per assicurare che le disposizioni del disegno di legge siano applicate in occasione delle consultazioni elettorali amministrative che si svolgeranno nella prossima primavera.

Il senatore BIANCO (*PD*) ritiene che, vista la convergenza dei Gruppi parlamentari, si potrebbe chiedere una nuova assegnazione in sede deliberante che consentirebbe di approvare tempestivamente il disegno di legge.

I senatori PARDI (*IdV*), BODEGA (*LNP*) e PISTORIO (*Misto-MPA-AS*), a nome dei rispettivi Gruppi, condividono la proposta avanzata dal senatore Bianco.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) si riserva di comunicare l'avviso del suo Gruppo in occasione della prossima seduta.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 18 di lunedì 30 gennaio.

La Commissione conviene.

Il senatore SANNA (*PD*) intervenendo sull'ordine dei lavori, invita il relatore a tenere conto, nella redazione degli emendamenti, che l'individuazione di un parametro diverso per accertare il dato della popolazione residente determina effetti anche sull'elettorato passivo. È opportuno allora assicurare che il dato abbia natura tecnica e non possa essere influenzato da interferenze politiche.

Il relatore CALDEROLI (*LNP*) sottolinea che l'adozione del dato sulla popolazione residente indicato dall'ISTAT serve anche a prevenire il rischio temuto dal senatore Sanna, in quanto si tratta di un elemento informativo individuato da un ente che ha carattere di terzietà ed è già previsto da altre disposizioni del testo unico sugli enti locali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1178) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –ZANDA ed altri. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari

(1633) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di numero dei deputati e dei senatori

(2821) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –PETERLINI. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei deputati e dei senatori

(2848) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –BODEGA e MAZZATORTA. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(2891) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei deputati e dei senatori

(2893) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –LAURO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE informa che sono stati presentati nuovi emendamenti, pubblicati in allegato, al testo unificato proposto dai relatori per i disegni di legge in titolo, sui quali si riserva di pronunciarsi circa l'ammissibilità.

Dal momento che alcuni dei proponenti sono impegnati nei lavori di altri organi parlamentari e hanno chiesto di illustrare le rispettive proposte, non essendovi altre richieste di intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

- (2) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive*
- (3) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori*
- (17) *Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*
- (27) *PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*
- (28) *PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige*
- (29) *PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*
- (93) *Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*
- (104) *Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*
- (110) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*
- (111) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*
- (257) *Silvana AMATI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive*
- (696) *SARO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*
- (708) *CECCANTI ed altri. – Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità*
- (748) *MOLINARI ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza*

(871) CUFFARO. – *Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1105) PERDUCA ed altri. – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1549) CECCANTI ed altri. – *Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1550) CABRAS ed altri. – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1566) CHITI ed altri. – *Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1807) ESPOSITO ed altri. – *Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci*

(2098) CECCANTI ed altri. – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali*

(2293) RUTELLI ed altri. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali*

(2294) RUTELLI ed altri. – *Norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

(2312) CECCANTI ed altri. – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2327) CECCANTI ed altri. – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale*

(2357) MUSSO. – *Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(2387) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – *Indizione di un Referendum deliberativo sulle leggi elettorali per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

(2421) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – *Modifica degli articoli 56 e 58 della Costituzione in materia di mandato parlamentare*

(2634) SANNA ed altri. – *Modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato*

(2650) BIANCO. – *Revisione delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato, nonché per la revisione dei testi unici in materia elettorale*

(2700) *QUAGLIARIELLO ed altri.* – *Modificazioni al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica» e al D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, «Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati»*

(2846) *FINOCCHIARO ed altri.* – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei Deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(2911) *BELISARIO ed altri.* – *Nuove disposizioni in materia di incandidabilità alle funzioni pubbliche elettive, con riferimento ai soggetti condannati con sentenza definitiva per un delitto non colposo*

(2938) *PETERLINI.* – *Nuove disposizioni in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(3001) *BENEDETTI VALENTINI.* – *Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con divieto di candidatura plurima e introduzione della preferenza unica*

– e petizioni (nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti)

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2, 3, 17, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 696, 708, 748, 871, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2098, 2293, 2294, 2312, 2327, 2357, 2387, 2421, 2634 e 2650, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2700, 2846, 2911, 2938 e 3001, e rinvio; esame congiunto dei disegni di legge nn. 2700, 2846, 2911, 2938 e 3001, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2, 3, 17, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 696, 708, 748, 871, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2098, 2293, 2294, 2312, 2327, 2357, 2387, 2421, 2634 e 2650, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° giugno.

Il PRESIDENTE propone di esaminare i disegni di legge nn. 2700, 2846, 2911, 2938 e 3001 congiuntamente alle altre iniziative in titolo.

La Commissione conviene.

Il relatore MALAN (*PdL*) si sofferma sul disegno di legge n. 2938, d'iniziativa del senatore Peterlini, diretto a ripristinare il meccanismo elettorale utilizzato per il Senato fino al 2005 (cosiddetto «Mattarellum»). Segnala che, ai sensi dell'articolo 23, nel caso in cui le elezioni per le due Camere non si svolgano contemporaneamente, il membro della Camera ancora in funzione che accetta la candidatura per l'altro ramo del Parlamento decade dal mandato.

Illustra quindi il disegno di legge n. 3001, d'iniziativa del senatore Benedetti Valentini, che propone di reintrodurre il sistema del voto di preferenza e impone il divieto di candidatura plurima.

Quindi espone il disegno di legge n. 2700, d'iniziativa del senatore Quagliariello e di altri senatori. Esso prevede che il premio di maggioranza per il Senato sia attribuito su base nazionale e non regionale alla lista che ha conseguito il maggior numero di seggi e fino alla concorrenza

di 170 seggi. I seggi sono comunque ripartiti fra le Regioni per rispettare la prescrizione di cui all'articolo 57 della Costituzione. Al fine di rafforzare il legame fra gli eletti e gli elettori, si prevede la costituzione di collegi plurinominali in ciascuna circoscrizione, in modo da rendere i candidati facilmente identificabili dagli elettori. Inoltre, si propone l'abolizione della candidatura plurima, salvo che per il capo della coalizione elettorale, e si stabilisce che nelle liste i candidati di ciascuno dei generi non possano essere rappresentati per oltre i due terzi.

Riferisce anche sul disegno di legge n. 2911, d'iniziativa del senatore Belisario e di altri senatori, che in parte ripropone la sostanza del disegno di legge n. 3, d'iniziativa popolare, al fine di escludere la candidatura di chi sia stato condannato in via definitiva per delitti non colposi.

Infine dà conto del disegno di legge n. 2846, d'iniziativa della senatrice Finocchiaro e di altri senatori. Esso propone per la Camera dei deputati che il 70 per cento dei seggi sia assegnato con il metodo dei collegi uninominali, con un secondo turno di votazioni al quale accedono i candidati che abbiano conseguito una quota pari al 10 per cento degli elettori. Il 28 per cento dei seggi sarebbe invece attribuito in ragione proporzionale, attraverso liste circoscrizionali, senza voto di preferenza. Il voto per i collegi uninominali e per le liste circoscrizionali sarebbe espresso dall'elettore sulla stessa scheda; è previsto lo scorporo dei voti che hanno dato luogo all'elezione nei collegi uninominali. La rimanente quota di seggi (al massimo 12) sarebbe attribuita in un collegio unico nazionale, per garantire il diritto di tribuna alle liste minori (è comunque prevista una soglia di sbarramento del 5 per cento). È stabilito il divieto di inserire nei contrassegni delle liste elettorali il nome di uno o più candidati e si prevede che ciascun genere non possa essere rappresentato per una quota superiore al 50 per cento.

Per quanto riguarda il Senato si propone una formula analoga: non è prevista la quota di seggi per il diritto di tribuna, trattandosi di un sistema che per vincolo costituzionale fa riferimento alla ripartizione regionale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2923) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SANNA ed altri. – Modifica degli articoli 15 e 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di composizione ed elezione del Consiglio regionale

(2962) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO. – Modifica allo Statuto della Regione siciliana approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di riduzione dei membri dell'Assemblea regionale

(2963) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEGORER ed altri. – Modifica all'articolo 13 dello Statuto speciale della regione Friuli – Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di ridefinizione del numero dei componenti del Consiglio regionale

(2976) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CABRAS ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale, in materia di riduzione del numero dei componenti dei consigli regionali

(2991) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA – Modifica all'articolo 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, concernente la composizione del Consiglio regionale

(3057) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA – Modifica dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia)

(3073) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA – Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. Disposizioni transitorie

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge costituzionale nn. 2923, 2962, 2963, 2976 e 2991, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge costituzionale nn. 3057 e 3073 e rinvio. Esame congiunto dei disegni di legge costituzionale nn. 3057 e 3073, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge costituzionale nn. 2923, 2962, 2963, 2976 e 2991 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2923, 2962, 2963, 2976 e 2991, sospeso nella seduta del 20 dicembre.

Il PRESIDENTE propone che i disegni di legge costituzionale nn. 3057 e 3073 siano esaminati congiuntamente alle altre iniziative in titolo.

La Commissione conviene.

Il relatore SANNA (PD) illustra il disegno di legge n. 3073, d'iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, che riduce da 90 a 70 il numero dei deputati. In via transitoria si prevede che qualora alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dell'Assemblea successivo all'entrata in vigore della modifica statutaria non siano state ancora approvate le necessarie modifiche alla legge elettorale, continuerebbe ad applicarsi il sistema vigente, salva la riduzione dei seggi da assegnare in ragione proporzionale (da 80 a 62) e di quelli dei candidati della lista regionale (da 9 a 7), nonché il numero dei seggi attribuibili quale premio di maggioranza (da 54 a 42).

Dà quindi conto del disegno di legge n. 3057, d'iniziativa del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, in base al quale il numero dei consiglieri è determinato in ragione di 1 ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, secondo i dati desunti dall'ultima rilevazione ufficiale dell'ISTAT. Osserva che, rispetto al disegno di legge n. 2976, d'iniziativa del senatore Cabras e di altri senatori, la proposta del Friuli-Venezia Giulia mantiene l'attuale criterio su base demografica invece del numero fisso.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), intervenendo sull'ordine dei lavori sottolinea l'esigenza di preservare l'equilibrio dei gruppi linguistici nel Consiglio regionale del Trentino Alto Adige e chiede che le disposizioni riguardanti quella regione, di cui al disegno di legge n. 2976, siano stralciate per essere trattate in un apposito disegno di legge.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della prossima settimana si svolgeranno le audizioni dei rappresentanti delle Assemblee di alcune Regioni a statuto speciale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente l'erogazione per l'anno 2011 dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche iscritti nel capitolo 2309 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno – Piano gestionale 1 (n. 432)

(Parere al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, 549. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) ricorda che compete al Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, l'erogazione annuale dei contributi a favore delle associazioni combattentistiche a sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati. Con una serie di provvedimenti succedutisi nel tempo (da ultimo, con legge 20 febbraio 2006, n. 92) si è provveduto al rifinanziamento della misura, affidando alla legge finanziaria annuale la quantificazione della dotazione da iscrivere nei rispettivi capitoli di bilancio. Le risorse disponibili per l'anno 2011 risultano iscritte nel capitolo 2309 dello stato di previsione del Ministero dell'interno e sono suddivise in due piani gestionali.

In particolare, il primo piano gestionale, che dispone di 35.238 euro, è ripartito nel modo seguente: Associazione nazionale vittime civili di guerra: 27.486 euro; Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti: 4.229 euro; Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti: 3.523 euro.

I criteri del riparto ai quali il decreto si attiene sono quelli adottati negli anni passati, vale a dire la proporzione del numero degli iscritti e l'inoltro della relativa richiesta.

Propone infine di esprimere un parere favorevole, sottolineando l'opportunità di unificare il sistema duale di finanziamento, eventualmente in occasione del prossimo, preannunciato provvedimento in materia di semplificazione.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

Schema di decreto ministeriale concernente l'erogazione per l'anno 2011 dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche iscritti nel capitolo 2309 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno – Piano gestionale 2 (n. 433)

(Parere al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore **BATTAGLIA (PdL)**, dopo aver fatto rinvio alle osservazioni svolte in sede di esame dell'atto del Governo n. 432, appena concluso, dà conto del secondo piano gestionale previsto dallo schema di decreto ministeriale. Esso è stato istituito in base alla legge finanziaria per il 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191, articolo 2, comma 250), che ha destinato risorse a favore di interventi di particolare rilevanza sociale, e può contare su uno stanziamento di 1.994.835 euro, come risultante dopo il taglio di 296.759 euro operato dalla legge di stabilità per il 2011. Il piano gestionale è così ripartito: Associazione nazionale vittime civili di guerra: 1.555.971; Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti: 239.380; Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti: 199.483.

Precisa che i criteri applicati sono gli stessi con i quali si è provveduto per il piano gestionale 1.

In coerenza con altre precedenti deliberazioni della Commissione, propone di esprimere un parere favorevole, sottolineando l'opportunità di unificare il sistema duale di finanziamento, eventualmente in occasione del prossimo, preannunciato provvedimento in materia di semplificazione.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice **INCOSTANTE (PD)** propone l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2558 (Modifiche alla legge 20 luglio 2000, n. 211, in materia di estensione del Giorno della Memoria al popolo dei rom e dei sinti), d'iniziativa del senatore Marcenaro e di altri senatori.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 15,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 432**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, esprime parere favorevole, considerando l'opportunità di unificare l'attuale sistema duale di finanziamento, strutturato in distinti piani gestionali, eventualmente in occasione del prossimo preannunciato provvedimento del Governo in materia di semplificazione.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 433**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, esprime parere favorevole, considerando l'opportunità di unificare l'attuale sistema duale di finanziamento, strutturato in distinti piani gestionali, eventualmente in occasione del prossimo preannunciato provvedimento del Governo in materia di semplificazione.

NUOVI EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAI RELATORI PER I DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1178, 1633, 2821, 2848, 2891, 2893

Art. 01.

01.100

CALDEROLI, BODEGA

Premettere all'articolo 1 il seguente:

«Art. 01.

1. All'articolo 48 della Costituzione, il terzo comma è abrogato.».

1.100

MUSSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - 1. All'articolo 56 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente:

"La Camera dei deputati si compone di un minimo di duecentonovanta e di un massimo di quattrocentocinquanta deputati, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero";

b) il quarto comma è sostituito dal seguente:

"La ripartizione dei quattrocentoquarantadue seggi tra le circoscrizioni nazionali si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'anagrafe della popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente l'elezione, per quattrocentoquarantadue e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. Il numero di seggi minimo attribuito a ciascuna circoscrizione è pari ai due terzi del numero massimo arrotondato all'unità superiore.

L'indizione dell'elezione è effettuata per il numero massimo di deputati, oltre agli otto deputati spettanti alla circoscrizione Estero.

Il numero dei deputati eletti in ciascuna circoscrizione è pari al numero massimo dei seggi attribuiti alla circoscrizione medesima, eventualmente decurtato di un numero di deputati proporzionale al totale di schede bianche e voti nulli. A tal fine, il numero dei deputati effettivamente eletto si calcola moltiplicando il numero dei voti espressi, sottratti le schede bianche e i voti nulli, per il numero massimo dei seggi attribuiti alla circoscrizione e dividendo il risultato di tale moltiplicazione per il numero dei votanti, con arrotondamento in ogni caso all'unità superiore. Il numero dei deputati eletti non può comunque essere inferiore alla soglia minima stabilita in sede di ripartizione."».

1.101

CALDEROLI, BODEGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - 1. All'articolo 56 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Il numero dei deputati è stabilito dalla legge dello Stato. Non può essere superiore a quattrocentocinquanta e inferiore a quattrocento.";

b) il quarto comma è sostituito dal seguente:

"La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per il numero dei deputati stabilito dalla legge dello Stato e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti".»

1.102

MALAN

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - 1. All'articolo 56 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Il numero dei deputati è di quattrocentocinquanta, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero";

b) al quarto comma, la parola: "seicentodiciotto" è sostituita dalla parola: "quattrocentoquarantaquattro".

1.103

PASTORE

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire la parola: «quattrocentocinquanta» con la seguente: «duecentocinquanta» e sopprimere le parole: «otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero».

Conseguentemente, alla lettera b) sostituire la parola: «quattrocentoquarantadue» con la seguente: «duecentocinquanta».

1.104

PASTORE

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire la parola: «quattrocentocinquanta» con la seguente: «duecentocinquanta».

Conseguentemente, alla lettera b) sostituire la parola: «quattrocentoquarantadue» con la seguente: «duecentoquarantadue».

1.105

CALDEROLI, BODEGA

Al comma 1, lettera a), capoverso, sopprimere le parole: «otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero» e sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) il quarto comma è sostituito dal seguente:

"La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per il numero dei deputati stabilito dalla legge dello Stato e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti."».

1.106

PASTORE

Al comma 1, lettera a), capoverso, sopprimere le parole: «otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero».

Conseguentemente, alla lettera b) sostituire la parola: «quattrocentoquarantadue» con la seguente: «quattrocentocinquanta».

1.107

BATTAGLIA, MALAN

Al comma 1, lettera a), capoverso, sopprimere le parole: «otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero».

Conseguentemente, alla lettera b) sostituire la parola: "quattrocentoquarantadue" con la seguente: «quattrocentocinquanta».

1.108

BATTAGLIA, PASTORE

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire la parola: "otto" con la seguente: "dodici".

Conseguentemente, sostituire la lettera b) con la seguente:

"b) il quarto comma è soppresso."

1.109

CALDEROLI, BODEGA

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire la parola: "otto" con la seguente: "sei".

Art. 2.**2.100**

CALDEROLI, BODEGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – 1. All'articolo 57 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: ", salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero" sono soppresse;

b) il secondo comma è sostituito dal seguente: "Il numero dei senatori elettivi è stabilito dalla legge dello Stato. Non può essere superiore a duecentocinquanta e inferiore a duecento.";

c) il terzo comma è sostituito dal seguente: "Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a cinque; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste uno.";

d) il quarto comma è sostituito dal seguente:

"La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti."».

2.101

MUSSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. – 1. All'articolo 57 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Il Senato si compone di un minimo di centosessanta e di un massimo di duecentocinquanta senatori, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero.";

b) il terzo comma è sostituito dal seguente:

"La ripartizione dei seggi nazionali tra le Regioni si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni quale risulta dall'anagrafe della popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente l'elezione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. A nessuna Regione può essere attribuito un numero massimo di senatori inferiore a cinque; il Molise ne ha

due, la Valle d'Aosta uno. Il numero di seggi minimo attribuito a ciascuna Regione è pari a due terzi del numero massimo arrotondato all'unità superiore.

L'indizione dell'elezione è effettuata per il numero massimo di senatori, oltre ai quattro senatori eletti nella circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori eletti in ciascuna Regione è pari al numero massimo dei seggi ad essa attribuiti eventualmente decurtato di un numero di senatori proporzionale al totale di schede bianche e voti nulli. A tal fine, il numero dei senatori effettivamente eletto si calcola moltiplicando il numero dei voti espressi, sottratti le schede bianche e i voti nulli, per il numero massimo dei seggi attribuiti alla Regione e dividendo il risultato di tale moltiplicazione per il numero dei votanti, con arrotondamento in ogni caso all'unità superiore. Il numero dei senatori eletti non può comunque essere inferiore alla soglia minima stabilita in sede di ripartizione.";

c) il quarto comma è soppresso.».

2.102

CALDEROLI, BODEGA

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera a), capoverso, sopprimere le seguenti parole: "quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero";

dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) il quarto comma è sostituito dal seguente:

"La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti."».

2.103

PASTORE

Al comma 1, lettera a), capoverso, sopprimere le parole: "quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero".

2.104

BATTAGLIA, MALAN

Al comma 1, lettera a), capoverso, sopprimere le parole: "quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero".

2.105

PASTORE, BATTAGLIA

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire la parola: "quattro" con la seguente: "sei".

2.106

MALAN

Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire la parola: "quattro" con la seguente: "tre".

2.107

PASTORE

Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: "circoscrizione Estero" aggiungere le seguenti: "oltre a venti senatori, eletti dai Consigli regionali in proporzione alla popolazione residente in ciascuna regione, con diritto di voto per le materie di cui all'articolo 117, terzo comma".

2.108

BATTAGLIA

Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso con il seguente:

«Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a quattro.».

2.109

BATTAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere le parole: "il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste uno".

2.110

BATTAGLIA, MALAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale recante l'istituzione del Senato federale della Repubblica, ove la composizione del Senato fosse integrata da rappresentanti delle Regioni, il numero di senatori fissato nel presente articolo si intende riferito esclusivamente ai senatori eletti a suffragio universale e diretto.»

2.111

MALAN, BATTAGLIA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale recante l'istituzione del Senato federale della Repubblica, ove la composizione del Senato fosse integrata da rappresentanti delle Regioni, il numero di senatori fissato nel presente articolo è incrementato in misura corrispondente.»

2.112

BATTAGLIA, PASTORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale recante l'istituzione del Senato federale della Repubblica, ove la composizione del Senato fosse integrata da rappresentanti degli enti locali, il numero di senatori fissato nel presente articolo si intende riferito esclusivamente ai senatori eletti a suffragio universale e diretto.»

2.113

MALAN, PASTORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale recante l'istituzione del Senato federale della Repubblica, ove la composizione del Senato fosse integrata da rappresentanti degli enti locali, il numero di senatori fissato nel presente articolo è incrementato in misura corrispondente.».

2.0.100

BATTAGLIA, MALAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. L'articolo 59 della Costituzione è abrogato».

2.0.101

BATTAGLIA, PASTORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Al secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente "otto".».

2.0.102

MALAN, PASTORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Al secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente "tre".».

2.0.103

MALAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 59 della Costituzione, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

"I senatori di cui al presente articolo non votano."».

Art. 3.**3.101**

CALDEROLI, BODEGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, la legge dello Stato stabilisce il numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 56 e 57 della Costituzione, come modificati dalla presente legge costituzionale.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 56 e 57 della Costituzione, come modificati dagli articoli 1 e 2 della presente legge costituzionale, si applicano a decorrere dalla prima legislatura successiva a quella in corso alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

3.102

MUSSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. All'articolo 72 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Le leggi in materia elettorale di cui al quarto comma si applicano a decorrere dalla seconda elezione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore delle leggi medesime."».

3.103

CALDEROLI, BODEGA

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «, esclusi quelli eletti nella circoscrizione Estero».

3.0.100

MALAN

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 83, secondo comma, della Costituzione, la parola: "tre" è sostituita con la parola: "due"».

3.0.101

MALAN

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 123 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente:

"Nessuna Regione può avere un numero dei consiglieri superiore al quintuplo di quello dei senatori della rispettiva Regione; per il Molise e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste il limite è venticinque."».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria**284^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Zoppini.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERSELLI avverte che il prossimo martedì, 31 gennaio, alle ore 12, il sottosegretario per la giustizia, professor Salvatore Mazzamuto e il Capo del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, dottor Luigi Birritteri, riferiranno alla Commissione sull'attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148, di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante la delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

IN SEDE REFERENTE

(2124-B) BERSELLI ed altri. – Modifiche dei circondari dei tribunali di Pesaro e Rimini, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore BALBONI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, recante modifiche dei circondari dei tribunali di Pesaro e Rimini, a seguito del distacco di alcuni comuni dalla regione Marche e aggregazione alla regione Emilia-Romagna (Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dell'Alta Valmarecchia). Trattandosi di un esame in terza lettura, fa presente che la Commissione è chiamata a trattare unicamente delle disposizioni modificate dalla Camera dei deputati.

Osserva preliminarmente come il disegno di legge in esame, nell'ambito della prima lettura, sia stato approvato all'unanimità dalla Commissione con l'inserimento del comune di Montecopiolo nel circondario di Rimini – dopo l'approvazione dell'emendamento del presidente Berselli – insieme a tutti gli altri comuni suddetti distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna. Al riguardo ricorda che il testo in esame ha origine dalla necessità di adeguare l'assetto delle circoscrizioni giudiziarie, a seguito della mutata situazione territoriale, nell'interesse dei cittadini ad avere un riferimento nel capoluogo della regione anche per le questioni giudiziarie. Di qui la modifica disposta dall'articolo 1 alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario di cui al Regio Decreto n. 12 del 1941 e successive modificazioni. Nel corso dell'esame in prima lettura presso questo ramo del Parlamento e, in particolare presso questa Commissione, sottolinea come si stia evidenziata la necessità di inserire il comune di Montecopiolo nel circondario del tribunale di Rimini insieme a quelli distaccati per evitare un problema di natura tecnica, poiché lo stesso comune di Montecopiolo era inserito nel mandamento del giudice di pace di Novafeltria. Si sofferma quindi sulle modifiche apportate all'articolo 1 dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, con le quali è stato reinserito il comune di Montecopiolo nel circondario del tribunale di Urbino, togliendolo da quello di Rimini, e prevedendo che il medesimo comune debba essere inserito nel mandamento del giudice di pace di Macerata Feltria, togliendolo dal mandamento del giudice di pace di Novafeltria, per evitare i problemi che erano stati prospettati durante il nostro primo esame in Senato. Conclude auspicando una rapida approvazione del provvedimento.

Il presidente BERSELLI, preso atto che non vi sono richieste di intervento in sede di discussione generale fissa, su sollecitazione della senatrice DELLA MONICA (PD), per lunedì 30 gennaio, alle ore 13, il termine per la presentazione degli emendamenti. Fa presente poi che l'esame del provvedimento proseguirà nella seduta pomeridiana di martedì 31, alle ore 14,30, per concludersi solo ove pervenuti i prescritti pareri obbligatori.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(2271-B) CASSON ed altri. – Norme in materia di misure per il contrasto ai fenomeni di criminalità informatica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il senatore CASSON (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, ricordando, preliminarmente, come i Ministri della giustizia di Italia, Portogallo, Francia, Spagna, Slovenia e Germania abbiano affermato, in una di-

chiarazione congiunta, quanto sia importante il rafforzamento della dimensione tecnologica a livello europeo al fine di aumentare l'efficacia della lotta alla criminalità transnazionale. Il disegno di legge è volto ad introdurre nell'ordinamento misure finalizzate a colmare il forte squilibrio tecnologico tra le dotazioni informatiche messe a disposizione delle Forze di polizia e quelle comunemente utilizzate dalla criminalità.

Riferisce quindi più nel dettaglio sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, soffermandosi dapprima sulla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1. La Camera dei deputati è intervenuta su tale disposizione escludendo dai reati per i quali è prevista la confisca obbligatoria dei beni informatici o telematici utilizzati per la commissione, il delitto di truffa, essendo già contemplati i reati di cui agli articoli 640-ter e 640-quinquies.

Per quanto concerne le modifiche all'articolo 2, osserva come si tratti di un intervento condivisibile e di carattere sistematico, in quanto si è ritenuto preferibile inserire nell'articolo 2 il richiamo agli articoli 473 e 474 del codice penale invece che dettare per essi, come prevedeva l'articolo 4 del disegno di legge (ora soppresso) una disciplina autonoma. Conclude auspicando una rapida approvazione del provvedimento.

Il presidente BERSELLI, tenuto conto che non vi sono richieste di intervento in sede di discussione generale e della comune volontà di non presentare emendamenti, rinvia a martedì alle ore 14,30, il seguito della discussione del provvedimento in titolo. Tale esame non potrà concludersi, precisa il Presidente, fino a quando non sarà pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio.

IN SEDE REFERENTE

(962) RUTELLI e ZANDA. – *Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria penale in materia di reati contro il patrimonio culturale*

(3016) Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale

(Esame congiunto e rinvio)

La senatrice ALLEGRINI (*PdL*) riferisce sui disegni di legge in titolo, i quali recano delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale. Osserva, in via preliminare, come il contenuto dei provvedimenti risulti in larga parte coincidente. L'ambito oggettivo di intervento dell'Atto Senato n. 962, di iniziativa dei senatori Rutelli e Zanda risulta, però, più ampio di quello del disegno di legge n. 3016, nella parte in cui con i suoi tre articoli reca due distinte deleghe al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria penale rispettivamente in materia di reati contro i beni culturali e in materia di reati contro i beni paesaggistici, nonché misure volte all'incremento di personale soprattutto specializzato destinato al rafforzamento della tutela dei beni culturali. L'Atto Senato n. 3016, invece, accorpa in un'unica disposizione la delega per la riforma della disciplina sanziona-

ria sia dei reati contro i beni culturali che, in parte, di quelli contro i beni paesaggistici, senza prevedere norme di carattere organizzativo.

Più in generale le finalità dei disegni di legge sono perseguiti da un lato, attraverso un inasprimento delle pene previste dalla legislazione vigente in relazione ai reati aventi ad oggetto beni culturali, anche mediante la trasformazione da contravvenzione a delitti degli illeciti che suscitano particolare allarme sociale e, dall'altro, attraverso l'individuazione di nuove fattispecie di reato.

Tenuto conto del fatto che il disegno di legge n. 962 presenta un ambito oggettivo di applicazione più ampio, precisa che ne procederà alla puntuale disamina, dando conto parallelamente delle disposizioni analoghe contemplate dall'Atto Senato n. 3016. Si sofferma dapprima sull'articolo 1 del disegno di legge n. 962, il quale fissa i principi e i criteri direttivi che dovranno essere osservati dal Governo in sede di attuazione della delega per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro i beni culturali.

Tali criteri sono riferiti alle singole fattispecie di reato.

Il primo principio indicato dalla lettera a) dell'articolo 1 del disegno di legge n. 962, riguarda l'ipotesi di danneggiamento di beni culturali, la cui fattispecie – oltre che maggiormente sanzionata – risulta ampliata e più aderente al contenuto del Codice dei beni culturali.

In particolare, con riferimento al delitto di danneggiamento di cui all'articolo 635 del codice penale il Governo deve, in primo luogo, prevedere tra le circostanze aggravanti il fatto che il danneggiamento abbia ad oggetto beni culturali, con aumento, in questo caso, della pena della reclusione e della multa; in secondo luogo, introdurre una forma colposa del delitto di danneggiamento da sanzionare con una pena inferiore a quella prevista dall'attuale articolo 635 già citato; ed infine parificare, quanto alla tipologia di reato, l'intervento eseguito in difformità dall'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente a quello eseguito senza l'autorizzazione medesima, comportamento, questo sanzionato in via contravvenzionale dall'attuale articolo 169 del codice dei beni culturali. Similmente la lettera c) dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3016 demanda al legislatore delegato l'introduzione della nuova fattispecie di reato di danneggiamento, deturpamento o imbrattamento di beni culturali o paesaggistici.

Entrambi i provvedimenti intervengono poi sul reato di furto. In particolare con riferimento poi al delitto di furto, di furto in abitazione e con strappo, ai sensi della lettera b) dell'articolo 1 del disegno di legge n. 962, il Governo è tenuto a prevedere tra le circostanze aggravanti dell'articolo 625 del codice penale, il cd. furto d'arte ovvero il fatto che il delitto abbia ad oggetto beni culturali o cose ritrovate a seguito di ricerca archeologica o nel corso dell'esecuzione di opere finalizzate al ritrovamento di beni culturali. Tale condotta è sanzionata anche, seppure come autonoma fattispecie di reato dalla lettera a) dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3016.

I disegni di legge prevedono poi un inasprimento delle pene comminate nel caso di ricerca archeologica abusiva, ovvero nel caso in cui il

furto consegua alla violazione di disposizioni in materia di ricerche archeologiche. Un ulteriore aumento di pena è, inoltre, previsto quando la violazione avvenga con l'ausilio di *metal detector* ed altri strumenti per il sondaggio del terreno atti al ritrovamento di reperti.

Per quanto concerne i reati di ricettazione e riciclaggio, il disegno di legge n. 962, oltre a prevedere che sia introdotta una figura speciale del delitto di ricettazione, avente ad oggetto i beni culturali provenienti da reato «includendo tra le condotte punibili l'illecita detenzione, a qualunque titolo, dei beni culturali nel caso in cui il detentore ne conosca la provenienza», contempla, anche, la delega al Governo per l'istituzione di una nuova fattispecie del delitto di riciclaggio di cui all'articolo 648-*bis* del codice penale, al fine di ricomprendervi le operazioni compiute in relazione a beni culturali. L'Atto Senato n. 3016, invece, dispone un aumento delle pene, attraverso una specifica circostanza aggravante, non solo per il reato di ricettazione ma anche per quelli di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Il Governo è poi delegato ad aumentare la misura della pena detentiva, attualmente prevista in relazione ai delitti di alienazione illecita di beni culturali e di uscita illecita di beni culturali dal territorio nazionale, rispettivamente contemplati dagli articoli 173 e 174 del citato codice dei beni culturali.

I provvedimenti prevedono, ancora, la riformulazione dei delitti relativi alla falsificazione, di cui all'articolo 178 del codice dei beni culturali novellando le disposizioni in modo da differenziare i fatti che abbiano ad oggetto beni culturali da quelli aventi ad oggetto opere infracinquantennali o di autore vivente.

Il solo disegno di legge n. 962, confermando l'applicazione dell'articolo 179 del codice dei beni culturali, ribadisce la non punibilità a titolo di falsificazione qualora il bene o l'opera rechi l'annotazione di non autenticità.

In relazione ai delitti aventi ad oggetto beni culturali, il Governo deve prevedere l'aumento delle relative sanzioni da un terzo a due terzi nel caso in cui il fatto sia commesso nell'esercizio di un'attività professionale. Il solo disegno di legge n. 962 prevede al riguardo una ulteriore aggravante nel caso in cui il fatto cagioni un danno di rilevante gravità al patrimonio culturale.

I disegni di legge prevedono in relazione al reato di danneggiamento di beni culturali l'applicabilità delle sanzioni accessorie della interdizione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio o dalle attività professionali o imprenditoriali, previste, rispettivamente, dagli articoli 28 e 30 del codice penale.

Il solo disegno di legge n. 962, prevede, poi, che in relazione a tutte le ipotesi di reato sopra contemplate, il riconoscimento della sospensione condizionale della pena sia subordinato all'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 165, primo comma, del codice penale, qualora ricorrano determinati presupposti, riferiti alla capacità economica, all'ufficio pubblico o all'attività professionale o imprenditoriale del reo, da individuare

tassativamente, secondo le modalità e nei tempi indicati dal giudice nella sentenza di condanna.

Entrambe le proposte dispongono l'estensione del beneficio previsto dall'articolo 177 del Codice dei beni culturali ai reati precedentemente illustrati.

È appena il caso di ricordare che il citato articolo 177 stabilisce, per l'uscita o l'esportazione illecite e per l'impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato, una riduzione della pena da uno a due terzi qualora il colpevole fornisca una collaborazione decisiva o comunque di notevole rilevanza per il recupero dei beni illecitamente sottratti o trasferiti all'estero.

Entrambi i disegni di legge recano, poi, disposizioni più generali riguardanti la tutela dei beni culturali ed il rafforzamento dei poteri d'indagine.

In particolare il Governo per le attività di indagine eseguite sotto copertura, con le modalità e gli effetti previsti dagli articoli 97 e 98 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, deve escludere la punibilità degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria appartenenti a reparti specializzati nella repressione dei delitti aventi ad oggetto beni culturali; in relazione ai reati riguardanti il patrimonio culturale, deve prevedere che, qualora tali delitti siano commessi mediante l'impiego di sistemi informatici o di mezzi di comunicazione telematica, ovvero utilizzando reti di telecomunicazione disponibili al pubblico, lo svolgimento delle attività di contrasto sia svolto da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti a reparti specializzati.

Sono previste dal solo disegno di legge di iniziativa parlamentare tra i criteri di delega l'applicabilità delle disposizioni di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, in materia di indagini e misure di prevenzione di carattere patrimoniale, quando l'attività delittuosa da cui si ritiene derivino i proventi abbia ad oggetto beni culturali e la assegnazione dei beni mobili e immobili e delle somme di danaro, confiscati a seguito di condanna per uno dei delitti aventi ad oggetto beni culturali, a richiesta, al Ministero per i beni e le attività culturali e che il materiale e i beni sequestrati siano affidati in custodia giudiziale, con facoltà d'uso, agli organi di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta, per l'impiego nelle attività di repressione dei delitti di cui al presente comma.

Differentemente dal disegno di legge n. 3016, la proposta del senatore Rutelli prevede che il Governo debba aumentare la sanzione prevista dalla contravvenzione di cui all'articolo 170 del codice dei beni culturali ed in base alla quale è attualmente punito con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da euro 775 a euro 38.734,50 chiunque destina i beni culturali indicati nell'articolo 10 ad uso incompatibile con il loro carattere storico od artistico o pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.

Relativamente al reato di uscita illecita di beni culturali dal territorio nazionale mentre il disegno di legge n. 962 prevede che tale delitto sia trasformato in contravvenzione quando abbiano ad oggetto beni il cui va-

lore superiori le soglie stabilite, con riferimento alle singole tipologie di bene, dall'allegato A annesso al codice; il provvedimento di iniziativa ministeriale introduce un'apposita circostanza attenuante, in misura non superiore ad un terzo, per il caso in cui il fatto sia commesso su oggetti di valore inferiore alle soglie di cui alla lettera B dell'allegato A annesso al medesimo decreto legislativo.

A differenza del disegno di legge n. 3016, l'Atto Senato n. 962, all'articolo 2, reca un'ulteriore delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati paesaggistici, anche in tal caso intervenendo con modifiche sul Codice dei beni culturali.

Nello specifico, le lettere *a)* e *b)* prevedono la trasformazione in delitti, rispettivamente, delle fattispecie contravvenzionali di cui all'articolo 734 del codice penale e all'articolo 181 del codice dei beni culturali, riguardanti, rispettivamente, la distruzione o deturpamento di bellezze naturali e le opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa. La lettera *c)* prevede, poi, la nuova figura criminosa della «frode in materia paesaggistica» riguardante chiunque, al fine di commettere i delitti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*, ovvero al fine di conseguire l'impunità, falsifica, anche solo parzialmente, materialmente o nel contenuto, la prescritta documentazione, ovvero fa uso di documentazione falsa.

Alla lettera *d)* viene, invece, stabilito che il sequestro effettuato ai sensi degli articoli 253 e 354 del codice di procedura penale si estenda alle cose mobili e immobili utilizzate per la commissione dei reati di cui alle lettere *a)* e *b)*.

Le lettere da *e)* a *f)* riproducono le indicazioni già contenute all'articolo 1 del disegno di legge in esame in ordine alle sanzioni accessorie dell'interdizione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio o dalle attività professionali o imprenditoriali e all'applicabilità del beneficio della sospensione condizionale della pena.

La successiva lettera *g)* prevede, invece, una speciale disciplina premiale per gli autori degli illeciti in materia paesaggistica. Anzitutto, una particolare forma di «ravvedimento operoso» che, in relazione ai reati di danneggiamento di bene paesaggistico e di lavori illeciti su beni paesaggistici, comporta una riduzione delle pene previste, nella misura da uno a due terzi, qualora il colpevole si adoperi per evitare che l'attività criminosa produca maggiori effetti lesivi del paesaggio o per eliminarli del tutto. Inoltre, la rimessione in pristino delle aree o degli immobili soggetti a vincoli paesaggistici, da parte del trasgressore, prima che venga disposta d'ufficio dall'autorità amministrativa, e comunque prima che intervenga la condanna, estingue il delitto di danneggiamento di bene paesaggistico.

Il solo disegno di legge n. 962 prevede, infine un piano di assunzioni straordinarie finalizzate all'incremento della fruizione degli istituti e dei luoghi di cultura nonché al reperimento di personale specializzato destinato al rafforzamento della tutela dei beni culturali.

Il presidente BERSELLI, tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia ad altra seduta lo svolgimento della relazione illustrativa del senatore Casson.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

260^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

In ordine all'effettuazione della visita (deliberata dalla Commissione lo scorso 18 gennaio ed oggetto di uno specifico invito da parte del Ministro della difesa), presso il centro FACO (*Final Assy & Check Out*) di Cameri, (sede destinata alla linea di assemblaggio finale e verifica dei velivoli F-35), il presidente CANTONI prospetta un ampio ventaglio di date, incluso sabato 11 febbraio, nel corso di una mezza giornata.

Dopo un approfondito dibattito nel quale intervengono tutti i presenti, la Commissione conviene sulla data del 15 febbraio.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI rievoca l'*iter* del documento XXII, nn. 7-10/*bis*, iniziato in Commissione l'11 gennaio, facendo presente che, lo scorso 17 gennaio, era stato espresso parere favorevole da parte della Commissione affari costituzionali. Si rimane tuttavia ancora in attesa del parere della Commissione bilancio.

Il senatore SCANU (*PD*) chiede che venga sollecitato il parere alla Commissione bilancio.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

Il senatore SCANU (PD) sollecita quindi la calendarizzazione del disegno di legge n. 2924, riguardante l'istituzione di una Commissione parlamentare per l'elaborazione di un Libro bianco sulla difesa e sicurezza nazionale.

Il PRESIDENTE, tenuto conto di quanto emerso nel corso sia dell'Ufficio di Presidenza, sia della seduta dello scorso 18 gennaio – allorché si era approfondito tale tema –, si riserva di chiamare la Commissione ad una presa di posizione nel corso della prossima settimana.

AFFARE ASSEGNATO

Stato di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 107 del 2011, con particolare riferimento all'impiego di nuclei di protezione a bordo del naviglio civile che transita in acque colpite dal fenomeno della pirateria (n. 747)

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Introduce l'esame il relatore AMATO (PdL), rilevando come per il comparto mercantile italiano il 2011 sia stato un anno cruciale, sia per la qualità dell'impegno profuso nel contrasto alla pirateria marittima, sia per i progressi nell'elaborazione di una strategia omnicomprensiva, sia sotto profili più spiccatamente legislativi.

In particolare, significativi passi sono stati compiuti in ordine alla diffusione della percezione del problema pirateria presso l'opinione pubblica quale concreta, quotidiana, minaccia agli interessi nazionali. Una nuova consapevolezza ha infatti valicato i confini del dibattito tra gli addetti ai lavori per imporsi quale tema all'ordine del giorno dei mezzi di informazione, grazie alla positiva iniziativa della commissione Difesa del Senato e all'attività del governo e del Parlamento.

In questo contesto va inoltre ad inserirsi il riconoscimento ottenuto il 28 novembre scorso dall'Italia in seno all'IMO (*International Maritime Organization*) con la rielezione al Consiglio esecutivo e la partecipazione attiva in tutti i comitati tecnici dedicati al contrasto del fenomeno piratesco.

Tuttavia il 2011, drammaticamente dominato dal sequestro della nave mercantile italiana «Savina Caylyn», ha anche visto l'assalto sventato alla motonave Montecristo e si è purtroppo concluso con la cattura della petroliera italiana «Enrico Ievoli» a largo dell'Oman, con un totale di 123 assalti al naviglio mercantile internazionale, dei quali 26 messi a segno nelle acque prospicienti l'ex Somalia.

La petroliera «Enrico Ievoli», tuttora con il suo equipaggio nelle mani dei pirati, non aveva tuttavia fatto richiesta alla Marina militare di vedersi assegnato un *team* armato a bordo, così come consentito dal decreto-legge n. 107 del 2011, convertito dalla legge n. 130 dello stesso anno e la cui attuazione è oggetto dell'affare assegnato iscritto all'ordine del giorno. L'approfondimento sulla materia appare quindi senza dubbio

opportuno poiché – in attesa degli imminenti inasprimenti delle misure che la comunità internazionale (NATO e UE) adotterà in tema di contrasto alla pirateria, con la possibile autorizzazione all'attacco diretto alle «tortughe» site sulle coste – la compresenza di *best management practices* e l'imbarco di *security teams* armati, rappresentano ad oggi la più efficace misura anti-pirateria a disposizione dell'armatore.

L'oratore prosegue ripercorrendo brevemente le tappe che hanno portato alla conversione in legge del decreto-legge n. 107 del 2011 (che ha recepito i contenuti della risoluzione anti-pirateria approvata dalla Commissione difesa il 22 giugno dello stesso anno), dando altresì conto delle attuali modifiche proposte all'articolo 6 del decreto-legge n. 215 del 29 dicembre 2011 (relativo al rifinanziamento delle missioni internazionali), attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Conclude sottolineando l'esigenza di avviare una rapida indagine conoscitiva sulla questione, anche al fine di udire qualificati rappresentanti istituzionali, associativi e privati. Ciò al fine di poter relazionare puntualmente sulla concreta implementazione della normativa citata.

Il sottosegretario MAGRI, nel rassicurare il relatore che sono in atto iniziative governative in conformità ai criteri di indirizzo espressi dalla Commissione, si riserva di fornire dati dettagliati nella prossima seduta.

Il presidente CANTONI, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone quindi di rinviare il seguito dell'esame dell'affare assegnato in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

Plenaria

261^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento, il Capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Biagio Abrate, accompagnato dal generale di divisione Luigi Francesco De Leverano.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi congrui.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare: audizione del Capo di Stato maggiore della Difesa

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2010.

Il generale ABRATE illustra gli aspetti di maggior interesse e criticità per la compagine militare, rilevando come l'elemento dominante della cosiddetta condizione militare sia l'indiscutibile specificità della professione, svolta all'interno di una organizzazione complessa come quella della Difesa, nettamente distinta da qualunque altra articolazione dello Stato.

In particolare, per quanto riguarda il trattamento economico del personale, riepiloga gli interventi attuati negli ultimi cinque anni: il blocco della concertazione economica e normativa per il triennio 2010-2012; la riduzione degli stanziamenti per il riordino delle carriere del personale non direttivo; la mancata estensione ai dirigenti dei provvedimenti di concertazione economica e normativa del personale non direttivo; la riduzione del 30 per cento della spesa riferita ai destinatari dell'indennità operativa di supercampagna a partire dal 1° gennaio 2014; il riconoscimento solo giuridico delle promozioni al grado superiore; il congelamento degli istituti retributivi connessi con l'anzianità di servizio effettivo per il triennio 2011-2013.

Circa le problematiche connesse agli alloggi di servizio, ricorda quindi che le mutate esigenze alloggiative in ambito Difesa hanno portato alla predisposizione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio, disposto dalla legge finan-

ziaria per il 2008. Tale programma individuava una esigenza complessiva della Difesa stimata in circa 70.000 unità, rendendo necessario realizzare sul territorio nazionale, in aggiunta a quelli già esistenti, ulteriori 51.600 alloggi, di cui 16.000 nella sola regione Lazio. I costi di sola costruzione delle abitazioni furono stimati, complessivamente, in 5.7 miliardi di euro, e, sempre in applicazione della citata legge finanziaria per il 2008, furono inoltre individuate 3.022 unità alloggiative alienabili, il cui elenco è stato formalizzato con decreto direttoriale della Direzione generale dei Lavori e del Demanio.

L'entrata in vigore del regolamento per l'attuazione del programma pluriennale ha quindi permesso di imprimere un forte impulso alle aspettative dei dipendenti della Difesa di acquisire in futuro un'abitazione mediante la procedura «a riscatto». Inoltre, la vigenza del citato decreto ministeriale consentirà di attivare la procedura per il recupero forzoso delle unità abitative occupate dagli utenti «*sine titulo* non protetti».

Per quanto concerne le condizioni di vita degli allievi degli Istituti di formazione delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, l'oratore afferma che le stesse, allo stato attuale, sono adeguate alle esigenze del personale, sia per quanto riguarda gli alloggiamenti, sia per le esigenze di studio, sia per lo svolgimento delle attività ginnico-sportive. È stato poi disposto uno studio per verificare se in alcune scuole militari si possa ipotizzare un'apertura a studenti civili, che potrebbero condividere la formazione pur non pernottando nelle strutture.

In ordine al trattamento economico, previdenziale ed assicurativo del personale militare in servizio, sottolinea poi la recente adozione del decreto ministeriale del 15 novembre 2011, che ha determinato la corresponsione di assegni «*una tantum*» al personale del comparto Difesa.

Tale provvedimento, fortemente atteso dal personale e dalle rappresentanze, costituisce un significativo riconoscimento della specificità di ruolo e di *status* sancita con l'articolo 19 della legge n. 183 del 2010, stemperando le disarmonie che si erano create con il blocco della progressione economica connessa alle promozioni e ad altri istituti retributivi particolarmente sensibili per il personale militare.

Con specifico riferimento alla peculiarità dell'elevata mobilità dei militari, auspica quindi un intervento legislativo a tutto campo coordinato con le richieste alloggiative che, nel salvaguardare le esigenze operative delle Forze armate, recepisca le istanze del personale.

Per quanto concerne il sistema previdenziale, rileva che il passaggio dal sistema retributivo al contributivo, oggi corretto con il sistema *pro-rata*, senza l'attivazione della previdenza complementare metterebbe a rischio le generazioni future, che otterranno rendimenti pensionistici sensibilmente più bassi senza avere la possibilità di costruirsi un trattamento integrativo, come riconosciuto a tutto il pubblico impiego.

L'oratore procede quindi alla disamina della condizione del personale femminile (ad oggi 11.400 unità, pari al 3,8 per cento delle consistenze), rilevando che la stessa trova la sua regolamentazione nel nuovo Codice dell'ordinamento militare, che ha recepito la legislazione riguardante il

servizio militare volontario femminile inserendola, a pieno titolo, nel processo di professionalizzazione dell'intero strumento militare. In tale ottica, l'ingresso della componente femminile nelle Forze armate ha reso disponibile, per lo strumento militare, una importante risorsa umana, con apertura a tutti i settori senza alcuna preclusione o pregiudiziale, e con piena affermazione dell'uguaglianza in termini di diritti/doveri, responsabilità e opportunità. Inoltre, allo scopo di garantire alle varie attività svolte il rispetto del principio delle pari opportunità, opera da settembre 2011 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

In ordine alla ricollocazione civile del personale militare congedato senza demerito, evidenzia quindi come il processo di professionalizzazione dello strumento militare abbia imposto, da un lato, di porre in essere ogni iniziativa idonea ad incentivare i reclutamenti dei volontari e, dall'altro, di prevedere strumenti per agevolare la reimmissione nel mondo del lavoro del personale in ferma prefissata. Il programma di reinserimento, su adesione volontaria, è essenzialmente rivolto a tutti coloro che rimangono esclusi dalla possibilità di transito nel servizio permanente delle Forze armate o nelle carriere iniziali delle Forze di polizia per indisponibilità numerica o per perdita di idoneità fisica o anche per scelta personale.

L'Amministrazione della Difesa ha avviato azioni finalizzate alla sottoscrizione di convenzioni con associazioni imprenditoriali e di categorie professionali, al fine di facilitare l'immissione nel mondo del lavoro del personale congedato, grazie anche alla realizzazione di una banca dati per la mappatura della domanda e dell'offerta di lavoro suddivisa per distribuzione territoriale, per tipologia, per specializzazione.

Sulla condizione giuridica del personale militare, anche in ordine alla soggezione alla legge penale militare, ricorda come l'organizzazione militare sia una struttura a carattere gerarchico che si fonda sulla disciplina, intesa quale patrimonio di valori etici propri della comunità militare. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'applicazione delle norme disciplinari, il Codice dell'ordinamento militare stabilisce tassativamente che esse si applicano ai militari che svolgono attività di servizio, che si trovino in luoghi militari, che indossino l'uniforme o si qualifichino come militari. Inoltre, relativamente ai criteri di applicazione della legge penale militare, sia di pace sia di guerra, presso il Ministero della difesa è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato alla revisione del citato corpo normativo, per poter tutelare, in modo organico e completo, i beni giuridici facenti riferimento alle Forze armate: ciò al fine di procedere ad una semplificazione e razionalizzazione della normativa di settore che tenga conto, soprattutto, della specificità del mondo militare, della tutela dei Comandanti e dei militari impegnati nei compiti istituzionali.

Relativamente, infine, al riordino dei ruoli e delle carriere delle Forze armate e delle Forze di polizia, osserva che tale tema costituisce un ambizioso progetto di riforma che interessa tutte le categorie di personale, da

quella esecutiva a quella di livello dirigenziale, appartenenti alle diverse amministrazioni del comparto e che, al momento, per il progetto di riordino si potrà fare affidamento esclusivamente sulle risorse stanziare dalla legge finanziaria per il 2004 (circa 119 milioni di euro annui), a decorrere dall'anno 2014.

Le dinamiche di alimentazione dei ruoli e di progressione di carriera seguono peraltro criteri univoci, nel rispetto delle peculiarità ordinamentali e funzionali di ciascuna amministrazione. In questo ambito, un primo elemento di difficoltà è proprio costituito dalla individuazione di criteri comuni, che dovrebbero appunto costituire le fondamenta dell'intero progetto e, a grandi linee, dovrebbero trovare una enunciazione espressa nel testo della legge-delega sul riordino: ciò al fine di evitare che, in sede di normazione delegata, si percorrano strade diverse che frammentino l'unitarietà del disegno del riordino, svuotando di significato lo stesso principio di egualità che, per legge, da anni informa la disciplina dell'avanzamento.

Il presidente CANTONI, dopo aver ringraziato il generale Abrate per la sua disponibilità, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Aula, rinvia il seguito della procedura informativa ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GENERALE ABRATE NELL'ODIerna SEDUTA

Con riferimento alla documentazione depositata dal generale Abrate nel corso dell'odierna audizione, il presidente CANTONI informa che essa potrà essere pubblicata sul sito *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CANTONI, apprezzate le circostanze, propone di sconvocare la seduta già prevista per domani, giovedì 26 gennaio, alle ore 8,45.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria**635^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(3074) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio Parere non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono stati trasmessi dall'Assemblea gli emendamenti 1.700/200 (testo 2), 2.4 (testo 2) e 3.0.4 (testo 3).

Nel far presente che gli emendamenti 1.700/200 (testo 2) e 3.0.4 (testo 3) sono provvisti di relazione tecnica verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato, precisa come la prima proposta emendativa riduca notevolmente, rispetto alla versione iniziale del decreto-legge, le ipotesi in cui si rende necessaria la custodia delle persone arrestate o fermate presso le camere di sicurezza, in quanto la nuova disposizione prevede che l'utilizzo di tali strutture sia consentito nel solo caso in cui le stesse siano disponibili ed idonee allo scopo, senza impegni da parte dell'amministrazione alla ristrutturazione delle camere già esistenti o alla predisposizione di camere nuove.

Rileva, inoltre, che la diminuzione delle fattispecie criminali che impongono l'utilizzo delle camere di sicurezza, facendo venir meno gli oneri finanziari connessi all'adeguamento di tali strutture, comporta il superamento della condizione resa sul testo del provvedimento, ai sensi dell'ar-

articolo 81 della Costituzione, in cui si subordinava l'assenso di questa Commissione all'utilizzo di 32 milioni di euro a valere sui fondi di bilancio nella disponibilità del Commissario straordinario per l'emergenza delle carceri.

Il relatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) rileva incidentalmente come le esigenze di adeguamento strutturale delle camere di sicurezza non siano subordinate al numero di soggetti detenuti presso tali strutture.

Il senatore VACCARI (*LNP*), nel constatare come la Commissione continui ad esprimersi su importanti provvedimenti in assenza del rappresentante del Governo, rileva l'opportunità che il Ministero competente fornisca chiarimenti sugli effetti derivanti dall'approvazione dell'emendamento 1.700/200 (testo 2), in termini di ammodernamento delle camere di sicurezza.

Il PRESIDENTE fa presente che i rilievi formulati dai senatori Fleres e Vaccari potranno formare oggetto di approfondimento nel corso dell'esame in Assemblea, esulando dai profili di carattere finanziario rientranti nella competenza di questa Commissione.

Il relatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 1.700/200 (testo 2), esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, nel capoverso 4-*bis*, ultimo periodo, della parola "vicina" dopo le parole "presso altra casa circondariale". In conseguenza del parere testé espresso sull'emendamento 1.700/200 (testo 2) deve intendersi superata la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel parere recato sul testo nella seduta del 17 gennaio 2012 e concernente l'inserimento di un comma 2-*bis* all'articolo 2 del testo del decreto-legge.

Resta sospeso il parere sui restanti emendamenti».

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, verranno esaminati i restanti emendamenti, tra cui la proposta 3.0.4 (testo 3), concernente il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, che presenta alcuni profili di criticità meritevoli di approfondimento.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

Plenaria**636^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(3074) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con presupposto, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI avverte che, oltre all'emendamento 3.0.4 (testo 3), relativo al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, sono stati trasmessi dall'Assemblea gli ulteriori emendamenti 1.700/200/1, 1.700/200 (testo 2)/2, 1.700/200 (testo 2)/3, 1.700/200 (testo 2)/4, 2.4 (testo 2), 2.29 (testo 2)/3 e 3.0.4 (testo 3). In relazione alla proposta 1.700/200 (testo 2)/4, sarebbe opportuno condizionare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere non ostativo all'inserimento della parola «vicina» alle parole «presso altra casa circondariale», conformemente a quanto disposto per altri emendamenti di analogo tenore.

Invece, relativamente all'emendamento 2.29 (testo 2)/3, rileva come esso sia finalizzato ad individuare una copertura, a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, per finanziare l'onere derivante dall'emendamento 2.29 (testo 2), riguardante la celebrazione del giudizio direttissimo, su cui la Commissione ha già espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso contrario sull'emendamento 2.29 (testo 2)/3, rilevando peraltro la necessità di acquisire la relazione tecnica, al fine di verificare la congruità della copertura.

Il senatore MORANDO (PD) reputa opportuno che il Governo fornisca la relazione tecnica sull'emendamento in esame.

Il PRESIDENTE ritiene che, nelle more della presentazione della relazione tecnica, tale emendamento debba essere sanzionato con un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ferma restando la possibilità, una volta acquisita la relazione, di rettificare il parere, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento del Senato.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede chiarimenti sugli effetti dell'emendamento 1.700/200 (testo 2)/3, che sembra comportare l'ampliamento dei soggetti da trattenere presso le camere di sicurezza.

Il PRESIDENTE fa presente che, ai fini della valutazione di questa Commissione, è sufficiente la previsione in base alla quale, qualora le camere di sicurezza non siano idonee, si faccia ricorso agli istituti di pena, prescindendo pertanto dall'ampliamento del numero dei soggetti trattenuti nelle camere di sicurezza medesime.

Passando, poi, all'esame dell'emendamento 3.0.4 (testo 3), individua preliminarmente la necessità di modulare come tetto di spesa la copertura finanziaria contenuta nel comma 7.

Il relatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) rileva incidentalmente che – senza nulla togliere al ruolo di questa Commissione, che è chiamata a vigilare sul rispetto dei principi finanziari e contabili – le coperture di spesa contenute nell'emendamento in esame renderanno ardua la concreta attuazione delle norme ivi contenute.

Il senatore MORANDO (*PD*) suggerisce di inserire nel comma 7, recante la copertura degli oneri derivanti dai commi 1 e 5, la specificazione in base alla quale la relativa autorizzazione di spesa deve intendersi come limite massimo complessivo.

Il PRESIDENTE sottolinea altresì che alcune delle coperture contenute nel comma 6 – ossia l'utilizzo di quota parte delle risorse indicate nell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 e la riduzione del fondo di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011 – consistono nella riduzione di autorizzazioni di spesa in conto capitale, che vengono utilizzate per finanziare anche oneri di natura corrente, determinando così una dequalificazione della spesa che sarebbe vietata dalla legge di contabilità.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) ricorda che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 è finalizzata all'attuazione di interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, ossia di obiettivi sostanzialmente corrispondenti a quelli previsti nell'emendamento in discussione e comunque qualificabili come oneri in conto capitale.

Il PRESIDENTE, dopo aver sottolineato la necessità di un vaglio particolarmente accurato dell'emendamento, al fine di risolvere le criticità esistenti, rileva come, dalla formulazione del comma 6, appare non immediato capire se la destinazione di tali risorse sia effettivamente rivolta a spese in conto capitale piuttosto che a spese correnti.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) esprime, a nome del proprio Gruppo, una valutazione contraria sull'intero emendamento, per profili di evidente difformità rispetto a quanto previsto dalla legge n. 196 del 2009, osservando altresì la necessità di garantire che le risorse stanziare dal comma 6 vengano effettivamente spese entro febbraio 2013, in modo da assicurare l'effettivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e il raggiungimento delle finalità indicate nel comma 4.

Il senatore MORANDO (*PD*), dopo aver ricordato la forte valenza politica dell'emendamento in discussione, evidenzia i rilevanti aspetti problematici che caratterizzano la copertura finanziaria, giudicando opportuno esprimere un parere di semplice contrarietà sul comma 6, laddove si utilizzano risorse in conto capitale, per finanziare oneri anche di natura corrente senza, peraltro, ridurre di pari importo le autorizzazioni di spesa.

Con riferimento, poi, al comma 7, lettera *a*), giudica negativo, sul piano sia politico che tecnico, il ricorso alle dotazioni di spesa rimodulabili del Ministero degli esteri, dal momento che, oltre a configurarsi una copertura sul bilancio, contrastante con la legge di contabilità, ciò determina il sostanziale azzeramento dei fondi destinati alla cooperazione ed allo sviluppo.

Pertanto, ritiene che sarebbe stato più lineare, da parte del Governo, avviare un'interlocuzione con i presentatori dell'emendamento, utilizzando come copertura i fondi speciali di parte corrente disponibili nella tabella A della legge di stabilità.

Alla luce del dibattito svoltosi e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore FLERES (*CN-Io Sud-FS*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti e subemendamenti 1.700/200/1, 1.700/200 (testo 2)/2, 1.700/200 (testo 2)/3, 1.700/200 (testo 2)/4, 2.4 (testo 2), 2.29 (testo 2)/3 e 3.0.4 (testo 3), trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, sull'emendamento 1.700/200 (testo 2)/4, parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento della parola: "vicina", dopo le parole "presso altra casa circondariale". Il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.29 (testo 2)/3. In relazione all'emendamento 3.0.4 (testo 3) il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 3, lettera *b*), dopo la parola: "interessati" delle parole: ", da svolgersi nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente", nonché all'inserimento, al comma 7, dopo la parola: "autorizzata" delle se-

guenti parole: ", nel limite massimo complessivo,". Il parere non ostativo è inoltre reso nel presupposto che, per le finalità di cui al comma 4, le risorse di cui al comma 6 siano effettivamente utilizzate entro febbraio 2013. Esprime altresì parere di semplice contrarietà sui commi 6 e 7. In relazione al comma 6, si osserva che parte delle coperture finanziarie utilizzano risorse in conto capitale per la copertura anche di spese di parte corrente, determinando, così, una dequalificazione della spesa. Inoltre, la norma contabile imporrebbe una riduzione delle autorizzazioni di spesa corrispondente alla copertura utilizzata dall'emendamento. In relazione al comma 7, si osserva, con particolare riferimento alla lettera *a*), che la riduzione ivi prevista delle spese rimodulabili, a decorrere dal 2012, degli stanziamenti relativi alle spese dei programmi del Ministero degli affari esteri potrebbe compromettere la realizzazione di programmi di spesa anche a causa dei tagli lineari già operati nelle recenti manovre economiche. Si osserva, inoltre, che sarebbe stato preferibile utilizzare, secondo quanto stabilito dalla legge di contabilità, le somme disponibili nei fondi speciali di cui alla tabella A della legge di stabilità. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Sottocommissione per i pareri

61^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,25

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13^a Commissione:

(2472-B) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere contrario.

Plenaria

320^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubbli-

cità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 18 gennaio scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce l'odierna audizione.

Il professor FANTOZZI svolge una serie di considerazioni generali, riservandosi di inoltrare un testo scritto del proprio intervento, sulla opportunità di realizzare un'ampia riforma fiscale che investa i caratteri generali dell'ordinamento tributario: a tale proposito, ritiene che l'attuale congiuntura economica e finanziaria suggerisce di rinviare l'adozione di misure di vasto respiro, affrontando, viceversa, alcuni segmenti della disciplina fiscale che necessitano di un'opera di manutenzione e di revisione. In riferimento specifico al disegno di legge delega presentato dal precedente Governo sottolinea l'unanime orientamento già maturato nello scongiurare l'adozione della norma di salvaguardia, inserita in tale disegno di legge per assicurare il gettito previsto, con una riduzione lineare delle agevolazioni fiscali.

Dal proprio punto di vista, si può invece operare con maggiore incisività sulle componenti procedurali dell'ordinamento tributario, in termini di codificazione, semplificazione, nonché nei settori dell'accertamento, della riscossione e del processo tributario.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo e d'impresa, lo strumento degli studi di settore, che interessa la stragrande maggioranza degli operatori, si è rivelato certamente utile ai fini di dotare l'amministrazione finanziaria di un'efficace modalità di accertamento, ma non vi è dubbio che è emersa nel tempo l'esigenza di un aggiornamento dei parametri. Per quanto riguarda i grandi gruppi e le imprese di maggiori dimensioni, resta fondamentale la capacità di analisi e controllo attribuita all'amministrazione finanziaria. Più in generale, in vista di una sempre più efficace azione di contrasto dell'evasione fiscale, ritiene opportuno prevedere l'integrazione della dichiarazione dei redditi con le informazioni e i dati di carattere patrimoniale, in modo da consentire una valutazione incrociata e una comparabilità tra i flussi di reddito e lo *stock* patrimoniale. Tale semplice modifica potrebbe rivelarsi ben più efficace di una completa revisione dell'imposizione sul reddito. Sullo stesso tema non ritiene dirimente il dibattito circa il numero delle aliquote fiscali, esprimendo inoltre

il proprio favore per l'attuale regime di imposizione dei redditi del singolo contribuente, e non del nucleo familiare. A suo modo di vedere, infatti, al di là dei costi per l'erario dell'introduzione del criterio del quoziente familiare, gli obiettivi equitativi dei sostenitori di tale ipotesi possono essere raggiunti con un più ampio ricorso a deduzioni e detrazioni in riferimento alla composizione del nucleo familiare. Per quanto riguarda la tassazione sull'attività finanziarie, suggerisce di procedere a una equiparazione del regime di tassazione tra tutti i fondi di investimento, secondo il principio dell'imponibilità del realizzato. Si sofferma poi analiticamente sulle ragioni che militano per una più precisa definizione dei redditi di capitale, atteso che il regime vigente, differenziando tra dividendi e interessi, presenta un panorama eccessivamente frammentato che consente arbitraggi e scelte non omogenee. Raccomanda quindi l'adozione di una chiara definizione fiscale che, attraverso indici presuntivi, consenta *ex ante* di individuare il carattere di tali redditi e dunque il regime fiscale ad essi applicabile. In tema di reddito di impresa, dopo aver espresso apprezzamento per l'introduzione dell'ACE, sottolinea l'opportunità di una graduale eliminazione dell'IRAP. In merito alla nota questione dell'abuso di diritto ritiene essenziale escludere tale fattispecie in assenza di comportamenti fraudolenti o illeciti: in tali casi, infatti, il contribuente non può veder limitato il diritto a scegliere gli strumenti economici ritenuti più opportuni da arbitrarie interpretazioni dell'agente accertatore. L'oratore si sofferma poi a commentare le recenti innovazioni in materia di tassazione degli immobili, sottolineando il valore decisivo di un aggiornamento del catasto, nonché la priorità di una revisione degli estimi catastali; a suo parere è condivisibile la sussistenza di un'imposta basata sul valore patrimoniale dell'immobile (IMU) e una fondata sulla rendita catastale (IRPEF). Per quanto riguarda invece le recenti misure a carattere patrimoniale, ritiene che esse, pur agendo in settori diversificati, vadano in una direzione condivisibile. Nella prospettiva, non certo auspicabile, di ulteriori misure a carattere straordinario in materia tributaria, suggerisce un prelievo di carattere patrimoniale, immobiliare e mobiliare, indirizzato anche agli immobili non strumentali detenuti dalle imprese.

In materia di tassazione degli immobili, esprime una ferma critica per l'introduzione della cedolare secca e per l'eliminazione dell'ICI sulla prima casa, giudicando eccessive e poco calibrate tali misure di favore.

Dopo aver espresso alcune considerazioni in materia di tassazione ambientale, conclude il proprio intervento rimarcando la centralità dei temi della riscossione, dello Statuto del contribuente (i cui principi andrebbero inseriti in Costituzione) nonché di un'azione determinata, continua e efficace nella lotta all'evasione fiscale.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), dopo aver ringraziato il professore Fantozzi per la seria e approfondita analisi svolta, che ritiene pienamente condivisibile, chiede di valutare l'ipotesi di assoggettare a tassazione anche le transazioni aventi per oggetto gli strumenti derivati OTC, il cui va-

lore complessivo ha raggiunto la ragguardevole cifra di 700 miliardi di euro.

Domanda inoltre una valutazione dell'ipotesi di favorire il conflitto di interessi tra prestatore d'opera e consumatore, per avere un'emersione di maggiore base imponibile. Infine, con riferimento al tema dell'abuso del diritto, chiede un giudizio sull'operato di alcune banche, a suo parere configurabile come una vera e propria frode fiscale, e sulla connessa attività di consulenza di importanti studi tributari.

Il senatore COSTA (*PdL*) chiede al professore Fantozzi con quali strumenti e quali criteri sarebbe possibile riequilibrare il prelievo tra imposizione diretta e imposizione indiretta. Chiede inoltre una valutazione sulle modalità con cui favorire i redditi familiari, anche attraverso una revisione delle deduzioni e detrazioni per carichi di famiglia.

Infine sollecita alcune indicazioni sugli strumenti con i quali aumentare, in parallelo, il grado di efficienza delle attività di accertamento fiscale e della giustizia tributaria, sottolineando il valore e la strategicità dell'attività dei giudici tributari.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), con riferimento allo strumento del contrasto di interessi tra cliente e prestatore d'opera, chiede di valutarne un'introduzione non generalizzata ma selettiva e limitata alle spese per la manutenzione dell'abitazione principale, nonché a quelle per i servizi e le consulenze professionali ricevute.

Inoltre ritiene opportuna un'indicazione anche sugli accordi internazionali tra la Svizzera e altri Stati europei in materia di tassazione dei capitali detenuti presso le banche di tale Paese, anche per evidenziare eventuali profili critici ancora irrisolti.

Il senatore MUSI (*PD*) ritiene opportuno avere un'indicazione sul profilo richiamato dal senatore Lannutti e consistente nelle vere e proprie frodi fiscali perpetrate da alcune banche grazie alle consulenze di importanti studi tributari. Inoltre richiama l'attenzione del professor Fantozzi sulla circostanza che l'auspicata riduzione o abolizione dell'IRAP non può non confrontarsi con la necessità di coprire i costi della spesa sanitaria.

Il professor FANTOZZI, riservandosi di integrare l'intervento scritto con le risposte ai quesiti posti, si sofferma brevemente sul tema del contrasto di interesse. A suo parere, tale strumento deve essere necessariamente selettivo e limitato soltanto ad alcune tipologie di spesa, anche con un tetto massimo di detraibilità su base annua, al fine di evitare il rischio di incoraggiare fenomeni di elusione ed evasione su larga scala.

Il presidente BALDASSARRI dichiara conclusa l'audizione del professor Fantozzi e avverte che l'audizione del professor Pedone, prevista

nella seduta odierna, è rinviata ad altra seduta, di intesa con l'audito, stante il concomitante svolgimento dei lavori in Assemblea.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

348^a Seduta

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuta la richiesta ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che di tale procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rese nella seduta dell'11 gennaio 2012, sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta dell'11 gennaio scorso.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore ASCIUTTI (*PdL*) chiede che il Ministro anticipi la risposta ad alcuni quesiti urgenti posti nell'ultima seduta, affinché i parlamentari si possano regolare in relazione all'esame del decreto-legge n. 216, cosiddetto «mille proroghe». Fra gli altri, ricorda il superamento del vincolo del 90 per cento fra spese per il personale e finanziamento ordinario delle università ai fini delle assunzioni, la prossima scadenza dell'idoneità conseguita da molti ricercatori e la imminente conclusione del mandato di numerosi rettori.

Intervenendo anch'ella sull'ordine dei lavori, la senatrice SOLIANI (*PD*) sottolinea come la Commissione stia procedendo con ritardo alla discussione delle dichiarazioni programmatiche del ministro Profumo. Si augura tuttavia che ragioni di urgenza non impediscano ai commissari di esporre con agio le proprie posizioni politiche, interloquendo con il Ministro in tempi certi e garantiti.

Il PRESIDENTE, accogliendo le sollecitazioni testè espresse, propone che al termine della seduta odierna il ministro Profumo anticipi la risposta ai quesiti più urgenti, fermo restando il diritto di ciascun senatore di intervenire nel dibattito, al cui termine si svolgerà la replica complessiva del Ministro.

Conviene la Commissione.

Nel dibattito interviene quindi il senatore VITA (*PD*), il quale, approfittando della delega del ministro Profumo sull'innovazione, gli chiede se sia favorevole alla sperimentazione nelle scuole del *software* libero, che consentirebbe cospicue economie di scala.

Con riferimento al progetto delle *smart cities*, sollecita poi una particolare attenzione al *digital divide* il quale, se sommato al *cultural divide*, rischia di diventare esplosivo ed addirittura distruttivo se ad esso si aggiunge anche la povertà economica in senso classico.

Egli si sofferma indi sull'attuazione della legge n. 240 del 2010, sottolineandone le incongruenze. In particolare, evidenzia che le nuove abilitazioni nazionali non sono ancora state avviate e rischiano di non esserlo per tutto il 2012, sicché viene a mancare proprio uno degli elementi di maggiore novità della riforma. Chiede quindi ragguagli in proposito, con riguardo fra l'altro all'utilizzazione dei fondi 2012 del Piano straordinario di reclutamento dei professori associati.

Passando alla ricerca, chiede al Ministro di precisare i suoi intendimenti per infondere nuova linfa al settore, anche al fine di onorare la prestigiosa tradizione italiana al riguardo.

Segnala inoltre il discutibile «criterio della mediana» proposto dall'Agazia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), che rischia di penalizzare i giovani e lamenta una scarsa attenzione per le scienze umane.

Dopo aver sollecitato il Ministro ad esprimere la propria opinione sul mantenimento del valore legale del titolo di studio e sui tempi di attuazione della riforma Gelmini, per la parte relativa al diritto allo studio, conclude osservando che per la realizzazione delle misure illustrate dal Ministro occorrono consistenti risorse, che si augura il Governo voglia dedicare ai campi del sapere.

Il senatore DE ECCHER (*PdL*) rimarca il prevalere, negli ultimi decenni, di un approccio all'istruzione teso a portare il maggior numero di studenti possibile ai massimi livelli formativi, con conseguente scadimento della selezione e dequalificazione dei titoli di studio conseguiti. A questa filosofia egli oppone invece la necessità di una precisa programmazione del fabbisogno, estesa anche alla scuola secondaria superiore, onde evitare di condurre fino alla laurea un numero eccessivo di studenti, una parte dei quali sarebbe inevitabilmente priva di avvenire.

Censura poi le difficoltà manifestate dal mondo dell'istruzione ad aprirsi verso i settori produttivi, in un'ottica sostanzialmente autoreferenziale.

Il senatore LEONI (*LNP*) raccoglie con entusiasmo le idee fortemente innovative illustrate dal Ministro, ad esempio con riguardo all'edilizia scolastica, e si dichiara pronto a seguirle a partire dalla sua città, purchè ne siano chiariti i contorni.

Chiede poi al Ministro conferma sulle prospettive di un polo tecnologico a Genova e sollecita la promozione di università di eccellenza, dotate di adeguate infrastrutture.

Il senatore CERUTI (*PD*) esprime apprezzamento per la cornice culturale delle dichiarazioni programmatiche del Ministro, che dà respiro all'urgenza dei problemi e imprime un cambio di marcia, prefigurando un vero e proprio nuovo umanesimo.

Questa sfida stride tuttavia, a suo avviso, con il nostro sistema di istruzione e formazione, che necessita con urgenza di una vera riforma dell'università rispetto al modello a suo tempo delineato.

Al di là delle disquisizioni sul valore legale del titolo di studio, egli rileva infatti che manca il necessario contesto di regole sulla competitività. Chiede quindi al Ministro quale ruolo ritenga che debba avere lo Stato nella definizione di detto contesto di regole, che a suo giudizio dovrebbero essere volte a consentire a tutti gli atenei di tendere insieme verso l'ecce-

lenza. In tal senso, pone l'accento sull'opportunità di stimolare le università ad integrarsi, sul modello dei reti territoriali.

Egli domanda poi al Ministro se corrisponda al vero che anche nel 2012 saranno congelati gli squilibri nel finanziamento degli atenei, come è già accaduto nel 2011. Al riguardo, richiama l'articolo 11 della legge n. 240, introdotto su iniziativa della Lega, che prevedeva l'attribuzione dell'1,5 per cento del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) agli atenei sottofinanziati. Tale norma è stata disattesa nel 2011 e, a quanto pare, rischia di restare lettera morta anche per il 2012. Alcuni atenei non possono tuttavia competere adeguatamente proprio per un vistoso sottofinanziamento e si ritrovano ai margini della legalità per il mancato rispetto del vincolo percentuale relativo alle tasse di iscrizione degli studenti. Auspica pertanto uno sblocco del sistema di riequilibrio.

Passando alla ricerca, egli rammenta che il 27 dicembre scorso il Ministero ha bandito i PRIN e i progetti FIRB, che rappresentano le due leve più importanti per sviluppare la ricerca universitaria, soprattutto a favore dei giovani. Esprime tuttavia perplessità sulla scelta di svolgere una preselezione a livello di ateneo e di adottare criteri di carattere quantitativo. In questo modo, teme infatti che risultino favoriti i grandi atenei a danno di quelli più piccoli e la ricerca scientifica rispetto a quella umanistica.

Pone infine l'accento sulle problematiche relative all'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), sottolineando l'esigenza di ridefinire con sollecitudine lo stato giuridico dei docenti. Evidenzia altresì la criticità dei titoli di studio dei restauratori.

La senatrice SOLIANI (PD) esprime a sua volta apprezzamento per l'inversione di tendenza impressa dal ministro Profumo, dichiarando di condividerne gli intenti di semplificazione ed essenzialità.

Dopo aver rilevato come la finalità fondamentale dell'istruzione consista nel costruire le basi per la democrazia e la cittadinanza, nazionale ed europea, invita il Ministro a fare in fretta per dare quanto prima il segno di un possibile cambiamento. In particolare, si augura che il Ministro possa dimostrare che è possibile, attraverso la scuola, combattere le disuguaglianze e, contestualmente, responsabilizzare i giovani.

Ella dichiara poi di condividere le considerazioni del Ministro in ordine alla unicità di Governo e alla ricerca di sinergie con le altre amministrazioni, nazionali ed europee, per un ben preciso «progetto Paese». In questa prospettiva, ritiene strategico anche un rapporto saldo con le Regioni e gli enti locali ed in tal senso apprezza l'impegno del Ministro a favore del Sud.

Dopo aver sollecitato il Ministro a conferire autonomia responsabile alle scuole, attraverso l'erogazione di adeguate risorse di cui controllare l'efficacia con una precisa verifica dei risultati, si sofferma sui problemi di *governance*, ponendo in luce la connessione con la riforma delle autonomie locali.

Auspica indi una effettiva terzietà degli organi di valutazione quali l'INVALSI e l'ANVUR, sollecitando un approccio che non sia solo di risultato immediato ma anche di lunga gittata.

Ella sottolinea altresì il ruolo fondamentale dei docenti, che tuttavia appaiono allo stato sempre più depressi. Si augura quindi che il concorso annunciato dal Ministro per i giovani docenti possa essere l'occasione per rivitalizzare la categoria. Invita tuttavia il Ministro ad adoperarsi affinché il Ministero non compia gli stessi errori del recente passato, quali quelli riscontrati in ordine al concorso per presidi o per insegnanti all'estero.

Conclude richiamando le difficoltà della Scuola per l'Europa di Parma, i cui recenti concorsi non sono esenti da criticità e zone d'ombra. Invoca perciò maggiore trasparenza, tanto più in considerazione della dimensione europea in cui opera l'istituzione.

Il senatore VALDITARA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) osserva in primo luogo come l'orizzonte temporalmente definito del Governo induca a concentrare l'attenzione su poche misure, ma di qualità.

In tale prospettiva, egli raccoglie con soddisfazione gli intendimenti illustrati dal Ministro con riguardo all'edilizia scolastica, che rappresenta a suo avviso un settore idoneo a rilanciare la qualità dell'insegnamento e a rimettere in moto segmenti produttivi importanti. Al riguardo, suggerisce peraltro il ricorso al *project financing*, in analogia a quanto già disposto dal Governo per le carceri. Sollecita altresì il Ministro a dare una risposta al mondo del precariato attraverso la definizione di regole certe, che consentano ai docenti di prefigurare precisi percorsi di carriera.

Quanto alla riforma della *governance* degli istituti, condivide l'esigenza di uno stretto rapporto con gli enti locali ma ritiene fondamentale anche quello con il mondo delle imprese. Il tema di finanziamento privato alla scuola, ricorda, era stato del resto sfiorato nella XV legislatura dall'allora ministro Fioroni, ma poi non adeguatamente perseguito.

Reputa invece che la riforma del reclutamento abbia bisogno di tempi più lunghi. Il concorso nazionale preannunciato dal Ministro potrebbe tuttavia rappresentare una prospettiva importante.

Dopo aver suggerito che le università virtuose possano superare il vincolo del 50 per cento attualmente imposto al *turn over*, eventualmente istituendo un fondo *ad hoc* sul modello francese o tedesco, si sofferma sulle criticità dei PRIN, denunciando criteri spesso insufficienti ad evitare opacità.

Chiede altresì quali siano i tempi per i prossimi concorsi universitari e quali incentivi il Ministro abbia in animo di introdurre per inserire i dottori di ricerca nelle imprese.

Avviandosi alla conclusione, rammenta che nella riforma Gelmini si erano mantenuti gli scatti meritocratici per i docenti, successivamente abrogati dal ministro Tremonti ma infine recuperati. Al riguardo permane tuttavia negli atenei una qualche incertezza, per cui sollecita il Ministro a fare chiarezza.

Auspica infine un deciso impegno del Ministro a favore della internazionalizzazione dell'accademia.

Come convenuto ad inizio di seduta, il ministro PROFUMO risponde quindi ai quesiti più urgenti, riservandosi di intervenire più diffusamente in sede di replica.

Con riguardo alla possibilità per le università che abbiano superato la soglia del 90 per cento nel rapporto fra spese per il personale e finanziamento ordinario, comunica che è in fase di elaborazione finale lo schema di decreto legislativo previsto dalla legge n. 240, che prevede la definizione di nuovi parametri. In particolare, saranno prese in considerazione anche altre categorie di spesa, ad esempio per il personale a tempo determinato e per infrastrutture, nonché altre entrate come le tasse degli studenti e il piano triennale. Verranno così a incrociarsi due parametri, di cui uno relativo alle spese per il personale a tempo determinato e indeterminato, e un altro relativo alle spese per infrastrutture, che consentiranno una maggiore gradualità e una diversa premialità. Le università virtuose potranno infatti superare la soglia del 50 per cento di *turn over*.

Quanto alla scadenza delle idoneità, di cui sottolinea il legame con le ridotte disponibilità finanziarie delle università, osserva che occorre compiere un'attenta ricognizione e presumibilmente indirizzarsi verso una proroga.

Il senatore PROCACCI (*PD*), riservandosi di intervenire in discussione generale, chiede al Ministro di esprimersi in ordine all'emendamento, approvato dalle Commissioni I e V della Camera dei deputati al decreto-legge n. 216 del 2011 («milleproroghe»), che prevede espressamente la possibilità per le università di derogare alla soglia del 90 per cento ai fini delle assunzioni.

Il ministro PROFUMO tiene a precisare la differenza tra i criteri per la distribuzione del FFO e la possibilità per gli atenei di procedere ad assunzioni. Con particolare riguardo all'emendamento, si dichiara favorevole ad una maggiore attenzione per le università in condizioni critiche e quindi ad un conseguente allentamento dei vincoli attuali, sia pure con le opportune differenziazioni.

Il ministro consegna indi alla Commissione una documentazione recante le linee guida della sua azione di Governo.

Il PRESIDENTE avverte che tale documentazione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione del Direttore dell'Unità Energia della Direzione generale ricerca della Commissione europea, svolta ieri – in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi – in relazione all'esame congiunto degli atti comunitari (COM (2011) 810 def.) e (COM (2011) 811 def.), relativi al Programma quadro per la ricerca e l'innovazione «Horizon 2020» – per il periodo 2014-2020, è stata acquisita una documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE 7^a E 11^a

Il PRESIDENTE avverte che la seduta delle Commissioni riunite 7^a e 11^a, già convocata per domani, giovedì 26 gennaio, alle ore 8,45, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 247

Presidenza del Presidente
POSSA

Orario: dalle ore 15,25 alle ore 15,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

355^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pier Luigi Foschi, presidente e amministratore delegato di Costa Crociere, l'ingegner Paolo Mattesi, head of safety management, e la dottoressa Maria Chiara Barabino, corporate human resources-Costa campus director.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla sicurezza della navigazione marittima, con particolare riferimento al tragico incidente che si è verificato al largo dell'isola del Giglio nella notte del 13 gennaio 2012: audizione del Presidente e Amministratore delegato della Costa Crociere

Il presidente GRILLO, nel porgere il benvenuto agli auditi, ricorda che la finalità dell'indagine conoscitiva non è quella di sovrapporsi alle

indagini svolte, per quanto di competenza, dalla Procura della Repubblica, dalla Capitaneria di Porto e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, bensì quella di permettere al Parlamento di acquisire le notizie e informazioni necessarie a valutare l'idoneità della normativa e delle prassi in materia di sicurezza della navigazione marittima, perché tragici incidenti quale quello che si è verificato al largo dell'Isola del Giglio nella notte del 13 gennaio 2012 non accadano più.

Il presidente FOSCHI ringrazia il Presidente ed i membri della Commissione e si associa al dolore delle famiglie coinvolte in un tragico incidente che non sarebbe dovuto avvenire.

Ricorda che il giorno dell'incidente si trovava all'estero e che per tale motivo non ha avuto contezza diretta dei fatti ed espone ciò che la Compagnia è riuscita a ricostruire sulla base di quanto riportato dal Direttore delle operazioni marine e DPA (Designated person ashore), dottor Roberto Ferrarini. Riporta il contenuto delle conversazioni intercorse tra Ferrarini e il comandante Schettino, precisando che la medesima ricostruzione è frutto dei ricordi personali del dottor Ferrarini, in quanto nessuna informazione è stata dallo stesso annotata durante la gestione degli eventi, e che solo l'Autorità giudiziaria potrà rendere un resoconto completo ed esaustivo di come si sono svolti gli eventi, in esito alle indagini svolte e anche alla luce dell'esame della scatola nera della nave alla quale la Compagnia non ha avuto accesso, in quanto sotto sequestro.

Dà conto della costituzione del comitato di crisi presso la sede di Costa Crociere e procede ad illustrare le fasi di soccorso dei passeggeri della Concordia, ponendo l'accento sul fatto che le fasi di soccorso sulla nave sono state svolte interamente dal personale di Costa Concordia, che è riuscito a porre in salvo oltre quattromila persone in tempi estremamente brevi. Il primo ed unico soccorritore estraneo al personale della nave è infatti giunto a bordo solo quando quasi tutte le persone erano già state sbarcate dalla Concordia.

Coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in mare all'accoglienza e al salvataggio di coloro che venivano sbarcati e in particolare la Guardia di Finanza. Estende i ringraziamenti a tutto il personale della Capitaneria di porto, dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, nonché alle autorità e ai cittadini dell'Isola del Giglio.

Esclude la possibilità che a bordo della Costa Concordia si trovassero dei clandestini, così come riportato da alcuni organi di stampa, in quanto ciò è reso impossibile dalla severa disciplina che regola l'accesso a bordo.

Respinge con forza le dichiarazioni di quanti hanno sostenuto che a bordo vi fossero dei lavoratori in nero, ricordando che la Costa Crociere sin dal 2003 si sottopone volontariamente alla certificazione di responsabilità sociale.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) chiede chiarimenti sulla pratica dell'«inchino», che secondo quanto riportato dalla stampa era diffusa, nonché conosciuta dalla Compagnia. Domanda inoltre delucidazioni sulle moda-

lità di selezione degli ufficiali, nonché sui piani di formazione del personale in materia di sicurezza e di procedure di evacuazione. Sollecita una valutazione sul possibile impatto economico della vicenda sulla Compagnia, anche alla luce dell'annunciata *class action*. Chiede infine informazioni sul ruolo svolto dal comitato di crisi della Costa, nonché sulle procedure di recupero del relitto e sui possibili danni derivanti dalla fuoriuscita di carburante.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) evidenzia l'incompatibilità tra la rappresentazione estremamente negativa delle procedure di evacuazione fornita da alcuni organi di stampa e il fatto che in due ore siano state invece poste in salvo più di quattromila persone.

Chiede se si siano verificati guasti tecnici di qualsiasi natura e se la Costa Crociere stia avvertendo danni in termini di flessione del numero di prenotazioni.

Premesso che la valenza in termini di attrazione turistica del cosiddetto «inchino» è chiara a tutti, domanda se vi siano protocolli di sicurezza che si applichino a tale procedura.

Il senatore DE TONI (*IdV*) afferma che il naufragio della Costa Concordia ha posto in evidenza un elevato numero di gravissimi errori e criticità ed esso deve costituire occasione di riflessione, al fine di evitare che eventi di questo genere possano verificarsi nuovamente in futuro.

Chiede chiarimenti sulla tempistica con cui è stata effettuata l'operazione di evacuazione.

Il senatore MATTEOLI (*PdL*) sottolinea che la ricerca di eventuali responsabilità sarà compito esclusivo della magistratura e che se risulteranno esservi dei colpevoli essi dovranno pagare, ma che particolare importanza assume ora la difesa dei posti di lavoro e la salvaguardia dell'immagine dell'Italia in un settore per essa cruciale.

Ritiene che la questione dell'«inchino» sia posta in termini errati, in quanto il problema non è dato dalla pratica in sé, ma dal fatto che sia posta in essere senza le opportune cautele.

Loda l'azione dei soccorritori che, quando sono stati avvertiti, hanno operato nel migliore dei modi e sollecita il giusto interessamento da parte della politica alla vicenda in questione.

Il senatore FISTAROL (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ricorda che la Commissione non intende sovrapporsi all'operato dell'Autorità giudiziaria, ma effettuare una riflessione sulle normative e le prassi in tema di sicurezza della navigazione marittima, volta ad evitare che incidenti quali il naufragio della Costa Concordia possano ripetersi in futuro.

Chiede dunque chiarimenti sulla formazione del personale di bordo e sulle prassi attuate dalle Compagnie di navigazione con riferimento al cosiddetto «inchino».

Il presidente FOSCHI segnala che il termine «inchino» indica la ricerca di rotte più protette in situazioni caratterizzate da condizioni climatiche avverse ed esso pertanto è utilizzato impropriamente nel caso di specie. Ritiene più corretto parlare invece di navigazione turistica, che costituisce un profilo del prodotto crocieristico offerto da tutte le compagnie e viene eseguita con scopi ben precisi e seguendo protocolli determinati. Essa viene infatti decisa dal comando della nave, valutate attentamente le condizioni meteo, le condizioni di traffico e tutte le altre circostanze del caso. Afferma che avvicinarsi alla costa non è di per sé vietato ed è anzi un'operazione ordinaria, se si pensa ad esempio all'ingresso in porto, ma tutto dipende dalle modalità con cui essa viene realizzata. Nel caso verificatosi il 13 gennaio 2012, non vi era stata alcuna autorizzazione da parte della Compagnia.

Approfondisce i controlli a cui la Costa Concordia è stata sottoposta nel novembre e nel dicembre 2011, al fine di rinnovare il certificato di sicurezza. Tali controlli hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, l'esecuzione delle procedure di evacuazione. Segnala che non solo il personale di coperta, ma tutto il personale in servizio deve possedere una certificazione in materia di sicurezza e che pertanto anche, ad esempio, i cuochi e i camerieri sono addestrati per dare soccorso in caso di necessità.

Illustra le modalità di selezione dei comandanti, ricordando che essi devono essere in possesso di certificazioni previste dalle legge e superare esami psico-attitudinali.

Ribadisce che il personale in servizio a bordo della Costa Concordia ha dimostrato grandissima professionalità, riuscendo ad operare in condizioni estremamente complesse.

Conclude illustrando dati da cui emerge l'importanza del settore crocieristico per l'economia italiana.

Il presidente GRILLO, rilevato che altri senatori hanno chiesto di poter rivolgere domande al presidente Foschi e considerato l'imminente inizio dei lavori di Aula, rinvia ad altra seduta il seguito dell'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta convocata per domani, giovedì 26 gennaio 2012, alle ore 8,30, è posticipata alle ore 8,45.

La seduta termina alle ore 15,35.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria**281^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Giuseppe Alonzo a Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (C.R.A.) (n. 132)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 gennaio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella seduta di ieri è stata prospettata una proposta di parere favorevole alla nomina in questione.

Il senatore SANCIU (*PdL*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta formulata dal Presidente relatore, sottolineando l'elevata qualificazione scientifico-professionale del candidato.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN-Io Sud-FS*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta prospettata dal Presidente relatore, evidenziando l'ampia esperienza accademica e gli elevati *standard* di professionalità del professor Alonzo.

Il senatore ANDRIA (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta in questione, facendo presente che l'esperienza accademica del professor

Alonzo inerisce a settori afferenti alle materie di competenza del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), in linea con i requisiti previsti a livello legislativo per tale carica.

Prospetta, inoltre, l'opportunità – una volta che il procedimento di nomina venga completato – di effettuare un'audizione del nuovo Presidente del CRA, finalizzata a conoscere le linee programmatiche dello stesso rispetto all'assetto gestionale dell'ente pubblico in questione.

Il presidente relatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) condivide la proposta per ultimo formulata dal senatore Andria, evidenziando che l'audizione sarà sicuramente utile per comprendere gli orientamenti del Presidente rispetto al CRA, che riveste una valenza importante, avendo il compito istituzionale di trasferire al sistema delle imprese agricole le conoscenze scientifiche e tecnologiche in campo agrario. Rispetto a tale ente è ravvisabile uno squilibrio tra il personale amministrativo in servizio e il personale con funzioni di ricerca, con tutte le criticità conseguenti a tale situazione.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto di astensione in ordine alla proposta di parere formulata dal Presidente relatore, esprimendo altresì l'auspicio che vengano intraprese le necessarie iniziative atte a superare le criticità riscontrabili rispetto all'assetto gestionale del CRA.

Il senatore PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta di parere prospettata dal Presidente relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, è quindi posta ai voti, a scrutinio segreto, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole alla nomina, formulata dal Presidente relatore.

Partecipano alla votazione i senatori ANDRIA (*PD*), ANTEZZA (*PD*), BERTUZZI (*PD*), CASTIGLIONE (*CN-Io Sud-FS*), COMPAGNA (*PdL*), DI STEFANO (*PdL*), MAZZARACCHIO (*PdL*), MONGIELLO (*PD*), NESPOLI (*PdL*), PERTOLDI (*PD*), DE FEO (*PdL*) (in sostituzione del senatore Piccioni), PIGNEDOLI (*PD*), PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), RANDAZZO (*PD*), SANCIU (*PdL*), SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), VALLARDI (*LNP*) e VALLI (*LNP*).

La proposta di parere favorevole risulta quindi approvata con 16 voti favorevoli e 2 di astensione.

IN SEDE REFERENTE

(2735) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Semplificazione della normativa agricola ed agroalimentare

(2778) DI NARDO ed altri. – Disposizioni in materia di semplificazione della normativa agricola ed agroalimentare

(2842) PIGNEDOLI ed altri. – Misure di semplificazione a sostegno della competitività e della responsabilizzazione delle imprese agricole e deleghe al Governo per il riordino della normativa agricola e per la riduzione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 17 gennaio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che sono pervenuti gli ulteriori emendamenti 4.1000, 28.1000 e Tit. 1, tutti a firma della relatrice Allegrini (pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna), i quali vengono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

**ULTERIORI EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO
ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI
DI LEGGE NN. 2735, 2778, 2842**

Art. 4.

4.1000

ALLEGRI, *Relatrice*

Al comma 1, lettera a), capoverso «2-bis», sopprimere la parola: «che».

Art. 28.

28.1000

ALLEGRI, *Relatrice*

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. All'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) imbarco, a scopo turistico-ricreativo, di persone non facenti parte dell'equipaggio, su navi da pesca ovvero su unità d'appoggio per la pesca subacquea professionale, denominata: "pescaturismo",

5-ter. All'articolo 1, comma 1, del decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293, dopo le parole: "o ravvicinata" sono inserite le seguenti: "ovvero di unità d'appoggio per la pesca subacquea professionale"».

Tit.1

ALLEGRI, *Relatrice*

Al Capo I, premettere il seguente titolo: «Disposizioni in materia di semplificazione della normativa agricola, agroalimentare e della pesca».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria**262^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CURSI

Interviene, ai sensi dall'articolo 48 del Regolamento, il presidente della Landi Renzo S.p.A., Stefano Landi, accompagnato da Corrado Storch, direttore relazioni esterne.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Comunica altresì che della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione di rappresentanti della società Landi Renzo S.p.A.

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta del 17 gennaio scorso.

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Landi, presidente della Landi Renzo S.p.A., e ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione lo invita a prendere la parola.

L'ingegner LANDI illustra un documento, che deposita agli atti della Commissione, sottolineando lo sviluppo registrato dall'azienda nel corso degli anni, favorito anche dalla maggior attenzione da parte della comunità ai temi legati al rispetto dell'ambiente, essendo il GPL ed il metano combustibili meno inquinanti della benzina e del gasolio. Attualmente si contano nel mondo circa 30 milioni di autovetture alimentate a metano e a GPL, grazie anche a una buona diffusione delle reti di rifornimento.

Il presidente CURSI chiede quali rapporti ci siano con il mercato dell'Est europeo, grande produttore di combustibile di gas naturale.

Il senatore BUBBICO (*PD*) è interessato a conoscere il giudizio su un eventuale utilizzo della rete di distribuzione domestica del metano per il rifornimento delle autovetture ad uso privato.

La senatrice VICARI (*PdL*) chiede una valutazione rispetto a un possibile ripristino degli incentivi per le autovetture alimentate a metano.

Il senatore GHIGO (*PdL*) concorda sull'opportunità di un sostegno ad un comparto industriale che, al di là dei benefici per l'ambiente, ha sostenuto anche la produzione automobilistica italiana nel corso di una difficile fase di crisi.

Il senatore SANGALLI (*PD*) chiede quali previsioni faccia l'azienda rispetto ad un possibile sviluppo nell'ambito del settore dell'autotrasporto.

L'ingegner LANDI, nel ricordare preliminarmente che la Russia è uno dei mercati più importanti proprio per la ricchezza di risorse naturali, sottolinea la rilevanza della collaborazione con le case automobilistiche che ha consentito di aumentare notevolmente una produzione che in precedenza era relegata all'*after market*. Valuta fattibile l'utilizzo del metano attraverso la rete domestica, anche se in tal caso andrebbero risolti alcuni problemi di natura fiscale legati alle accise sui carburanti per autotrazione. Infine è sicuramente favorevole a forme di incentivazione proiettate nel tempo, piuttosto che di breve durata, che potrebbero anche consentire la trasformazione a metano dei motori diesel, giacché la soluzione è tecnicamente possibile.

Il presidente CURSI ringrazia l'ingegner Landi per il contributo fornito e dichiara conclusa la sua audizione. Comunica altresì alla Commissione che il documento consegnato dal Presidente della Landi Renzo S.p.A., poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2011) 688 DEFINITIVO

Il PRESIDENTE comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato delle Commissioni riunite 10^a e 13^a, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. COM (2011) 688 definitivo, l'ingegner Pietro Cavanaugh, presidente Settore idrocarburi e geotermia di Assomineraria, ha depositato della documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

275^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MORRA

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle procedure di accertamento delle minorazioni civili da parte dell'INPS ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, con particolare riguardo alla verifica dei presupposti sanitari per le persone affette da malattie cronico-degenerative allo stato iniziale della patologia

Il presidente MORRA ricorda che nel corso della seduta del 18 gennaio era stata preannunciata l'opportunità di svolgere insieme alla Commissione sanità un'indagine conoscitiva sulle problematiche relative all'accertamento dei presupposti sanitari per il riconoscimento dell'indennità civile e delle indennità di accompagnamento, con particolare riguardo alle persone affette da malattie cronico-degenerative, allo scopo di approfondire le procedure svolte dall'INPS per l'accertamento delle minorazioni civili e verificare la sussistenza di insufficienze o ingiustificati ritardi. Nel quadro dell'indagine dovrebbe darsi corso all'audizione di rappresentanti dell'INPS e delle principali associazioni di categoria, con riferimento, tra le altre, alle associazioni dei pazienti.

Dopo interventi adesivi dei senatori ROILO (*PD*) e CASTRO (*PdL*), la Commissione delibera pertanto lo svolgimento dell'indagine da parte delle Commissioni riunite lavoro e sanità.

Il PRESIDENTE informa che procederà pertanto, anche a nome del presidente Tomassini, a richiedere alla Presidenza del Senato la prescritta autorizzazione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al lavoro tramite agenzia interinale (n. 428)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 gennaio scorso.

Il senatore ROILO (*PD*), considerata la necessità di un adeguato approfondimento del tema e il ristretto tempo a disposizione, atteso l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, ritiene opportuno aggiornare i lavori della Commissione.

Conviene il senatore CASTRO (*PdL*).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLE DICHIARAZIONI DEL VICE MINISTRO MARTONE RIPORTATE DAI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Il senatore SCARABOSIO (*PdL*) esprime la propria personale solidarietà al vice ministro Martone, ritenendo pretestuosa la polemica di cui ieri è stato oggetto, riportata dai mezzi di informazione.

Il vice ministro MARTONE ringrazia, precisando che la ragione principale della polemica risiede nell'aver la stampa riportato le considerazioni da lui espresse in modo parziale, e comunque tale da alterare il suo reale pensiero.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, al fine di consentire l'espressione del parere sull'atto di Governo n. 428, la Commissione tornerà a riunirsi stasera alle ore 20, o comunque al termine dei lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 15,20.

Plenaria**276^a Seduta (notturna)***Presidenza del Presidente*

GIULIANO

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone.

La seduta inizia alle ore 20,15.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al lavoro tramite agenzia interinale (n. 428)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni.)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) dà conto di una bozza di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni da lui redatta, allegata al resoconto della seduta.

Nessuno chiedendo di intervenire, si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore TREU (*PD*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, sottolinea con soddisfazione come siano state utilmente approfondite questioni di grande delicatezza, osservando che l'atto riguarda una materia che si incrocia con la trattativa in corso relativa alla riforma del mercato del lavoro.

Anche il senatore CASTRO (*PdL*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, ritenendo particolarmente significativa la modalità con la quale nella bozza di parere si affronta la delicata questione del vincolo causale con riferimento al contratto di somministrazione a tempo indeterminato.

Voto a favore è annunciato anche dal senatore STRANO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), il quale plaude in particolare al riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera *b*).

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) coglie l'occasione per ringraziare tutti i Gruppi per la fattiva collaborazione, che ha consentito la stesura di una bozza di parere condivisa.

Presente il prescritto numero di senatori, mette quindi ai voti lo schema di parere da lui illustrato.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 20,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 428**

L'11^a Commissione permanente del Senato,
esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

premessi che la direttiva 2008/104/CE mira ad armonizzare a livello comunitario il quadro normativo della somministrazione del lavoro tramite agenzia interinale, nel rispetto della diversità dei mercati di lavoro, delle normative e degli strumenti di autoregolamentazione di carattere nazionale dei singoli Stati membri;

considerato che lo schema di decreto è finalizzato a rendere pienamente conformi le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 276 del 2003 al quadro normativo comunitario di riferimento, allo scopo di garantire la tutela dei lavoratori dipendenti dalle agenzie di lavoro interinale e a migliorare la qualità del lavoro svolto da tali lavoratori, inviati in missione dalle agenzie di somministrazione presso imprese utilizzatrici;

acquisite le valutazioni emerse nell'ambito delle consultazioni del Governo ed esaminati gli orientamenti raccolti attraverso le audizioni svolte;

preso atto che alcune forze sindacali hanno posto anche problemi relativi alla fiscalità e all'accesso agli ammortizzatori sociali;

ritenuto che tali questioni potranno essere affrontate nell'ambito di futuri provvedimenti in materia di riforma del mercato del lavoro;

acquisito il parere favorevole espresso in sede di Conferenza unificata;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni e raccomandazioni.

In merito all'articolo 1, comma 2, si suggerisce di esplicitare che la competenza per la stipula dei contratti collettivi per ampliare o introdurre disposizioni più favorevoli per i lavoratori sia in capo alle organizzazioni sindacali «del settore del lavoro in somministrazione» comparativamente più rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), si nota che la formulazione del capoverso 4-*ter* sembra subordinare la fattispecie di reato alla stipula o all'avviamento del nuovo rapporto di lavoro e appare, quindi, punire la richiesta o la percezione del compenso solo se si concreta tale condizione. Ciò sembra contraddire la disposizione del capoverso 4-*bis*, che, invece, in linea con lo spirito della direttiva e come analoghe disposizioni del decreto legislativo oggetto di novella, sembra contemplare il

reato (di condotta) anche per i casi in cui la richiesta o la percezione del compenso non sia accompagnata dall'effettiva stipula o avviamento del rapporto di lavoro.

Al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 7, si suggerisce di sostituire, le parole: «a condizioni di base di lavoro e d'occupazione complessivamente non inferiori» con le seguenti: «un trattamento economico, normativo e occupazionale non inferiore», in modo da richiamare quanto già disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera *m-ter*).

Quanto alla disposizione di cui alla lettera *b*), comma 1, dell'articolo 7, si suggerisce di precisare se l'obbligo dell'utilizzatore concerna esclusivamente le possibilità di impiego a tempo indeterminato, anche in relazione alla sanzione amministrativa pecuniaria, prevista, per l'inadempimento di quest'obbligo, dal precedente articolo 3, comma 1, lettera *a*). Si suggerisce pertanto una opportuna precisazione.

Si raccomanda altresì di valutare l'opportunità e la sostenibilità finanziaria dell'introduzione di una ulteriore novella allo schema di decreto, ai fini del riconoscimento degli assegni familiari e dell'indennità di maternità anche per i lavoratori in somministrazione con contratto a tempo indeterminato, che si ritrovano in periodo di disponibilità, calcolando l'indennità di maternità sulla retribuzione relativa all'ultima prestazione lavorativa.

In considerazione dell'avvio del confronto fra Governo e Parti sociali sul mercato del lavoro, si auspica che in quest'ambito possa trovare chiarimento la questione del vincolo causale con riferimento al contratto di somministrazione a tempo indeterminato.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

303^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Valtere Giovannini, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Careggi – Firenze, accompagnato dal dottor Giovanni Squarci, addetto stampa della medesima Azienda e la dottoressa Alessandra Kustermann, direttore dell'Unità operativa di pronto soccorso ostetrico-ginecologico – Fondazione IRCCS Ca'Granda dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle procedure di accertamento delle minorazioni civili da parte dell'INPS ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, con particolare riguardo alla verifica dei presupposti sanitari per le persone affette da malattie cronico-degenerative allo stato iniziale della patologia

Il presidente TOMASSINI, come già anticipato nella seduta del 18 gennaio scorso, comunica che è emersa l'esigenza di svolgere – congiuntamente con la Commissione lavoro, previdenza sociale – un'indagine conoscitiva sulle procedure di accertamento delle minorazioni civili da parte dell'INPS ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, con particolare riguardo alla verifica dei presupposti sanitari per le persone affette da malattie cronico-degenerative allo stato iniziale della patologia.

L'avvio di tale procedura informativa da parte delle Commissioni riunite nasce dall'esigenza di effettuare un approfondimento sulle procedure svolte dall'INPS per l'accertamento delle minorazioni civili, allo scopo di verificare la sussistenza di eventuali inefficienze o ingiustificati ritardi che, in primo luogo, penalizzano i cittadini affetti da gravi malattie cronico-degenerative.

Nel corso dell'indagine conoscitiva si potrà prevedere, pertanto, l'audizione di rappresentanti dell'INPS e delle principali associazioni di categoria, con riferimento, tra le altre, alle associazioni dei pazienti, fermo restando che tale programma di audizioni potrà essere eventualmente integrato sulla base delle indicazioni degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite nel caso in cui lo svolgimento dell'indagine fosse loro affidato.

La Commissione conviene sulla proposta d'indagine illustrata dal Presidente.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero (n. COM (2011) 866 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà, e rinvio)

Il relatore, senatore FOSSON(*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), riferisce sul provvedimento in titolo, ricordando che la Commissione europea muove dalla considerazione che l'Unione non dispone, attualmente, di strumenti idonei a fornire una risposta coordinata a minacce per la salute di carattere transfrontaliero, richiamando la pandemia H1N1 del 2009, la nube di cenere vulcanica del 2010 o il focolaio di escherichia coli STEC O104 del 2011.

Il documento COM(2011) 866 si propone, dunque, di colmare tale lacuna mediante l'elaborazione di un quadro coerente di risposta alle conseguenze transfrontaliere di possibili situazioni di crisi derivanti da malattie trasmissibili; agenti biologici responsabili dell'insorgenza di malattie non trasmissibili; minacce di origine chimica, ambientale (ivi incluse quelle derivanti dagli effetti dei cambiamenti climatici) o ignota (articolo 2). Non sono comprese, invece, le minacce per la salute di origine radiologica o nucleare provocate dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, disciplinate già dal Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (articoli 2, lettera *b*); 30-39).

In ordine agli atti delegati, il testo in esame contiene una delega alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per l'adozione, in casi molto specifici ed in situazioni di emergenza, di «misure provvisorie di sanità pubblica che gli Stati membri dovranno attuare» (articolo 12, paragrafo 1). Si prevede di ricorrere a tali misure – mai relative ad azioni all'interno di uno Stato membro – nel caso in cui il coordinamento delle risposte nazionali

ad una grave minaccia per la salute a carattere transfrontaliero non sia sufficiente per contenerne la diffusione e sia, di conseguenza, compromessa la salute dei cittadini dell'Unione nel suo complesso.

L'articolo 12 circoscrive in maniera significativa la possibilità, per la Commissione, di esercitare tale delega, in termini di presupposti per l'adozione (esistenza di gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero che possano provocare decessi o ricoveri su larga scala in tutti gli Stati membri) e di rispetto delle attribuzioni (competenze degli Stati membri, obblighi internazionali e principio di proporzionalità rispetto al rischio per la salute pubblica). Ai sensi dell'articolo 21 il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione per un periodo quinquennale, in esito al quale – e previa relazione – sarà tacitamente rinnovato per periodi di identica durata, salvo opposizione del Parlamento europeo o del Consiglio. L'articolo 22 legittima all'adozione con procedura d'urgenza, purché adeguatamente motivata, di atti destinati ad entrare in vigore immediatamente ed applicabili finché il Parlamento europeo o il Consiglio non sollevino obiezioni;

Viene previsto inoltre il conferimento alla Commissione europea del potere di adottare un numero significativo di atti di esecuzione *ex* articolo 291 del TFUE, con l'ausilio del Comitato per le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero in sede di «procedura d'esame» (articolo 5, regolamento (UE) n. 182/2011). Tra le misure adottabili si ricordano l'istituzione, la sospensione ed il funzionamento della rete di monitoraggio *ad hoc* (articolo 7); nonché il riconoscimento dell'esistenza di situazioni di emergenza o di situazioni pre-pandemiche, relativamente all'influenza umana, al livello di Unione (articolo 13) e la loro cessazione (articolo 15). Anche in questo caso è prevista la possibilità, per motivi imperativi di urgenza debitamente giustificati, di adottare atti di esecuzione immediatamente applicabili (articolo 20, paragrafo 3; articolo 8 del regolamento (UE) n. 182/2011).

In ordine alla normativa proposta, l'articolo 1 individua l'oggetto della proposta in norme «in materia di monitoraggio, di allarme rapido e di contrasto delle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, nonché di pianificazione della preparazione e delle risposta in relazione a tali attività», con la finalità di «sostenere la prevenzione e il controllo della diffusione di gravi malattie umane oltre le frontiere degli Stati membri e a evitare altre fonti principali di gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero».

In estrema sintesi, la proposta prevede un maggiore coordinamento degli sforzi degli Stati membri, e segnatamente una migliore preparazione e ad un potenziamento delle capacità (capo II, articoli 4-5). A tal fine, spetterà alla Commissione garantire il coordinamento tra i piani nazionali di preparazione e tra i settori chiave (ad es. trasporti, energia e protezione civile). Si prevede la possibilità, per gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione, di impegnarsi in una procedura di approvvigionamento comune delle contromisure mediche. Questa «deve essere preceduta da un accordo di acquisto comune tra le parti che stabilisce le modalità pratiche che di-

sciplinano tale procedura, in particolare l'ordine di priorità delle consegne tra le parti, nonché il processo decisionale in merito alla scelta della procedura, alla valutazione delle offerte e all'aggiudicazione del contratto» (articolo 5, paragrafo 3).

Si prevede inoltre l'istituzione di reti (capo III, articoli 6-7) di sorveglianza epidemiologica permanente delle malattie trasmissibili e dei problemi sanitari specifici, che dovrà garantire una comunicazione costante tra la Commissione europea, il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e le autorità nazionali competenti (la cui designazione, ad opera degli Stati membri, è disciplinata dall'articolo 17) e a cui le autorità nazionali faranno confluire i dati e le informazioni comparabili e compatibili in relazione alla sorveglianza medesima; nonché una rete di monitoraggio ad hoc, grazie alle quali, in caso di allarme, gli Stati membri si possono informare reciprocamente (articolo 7).

Viene prevista altresì l'istituzione di un sistema di allarme rapido e di reazione («*Early warning and response system*», capo IV: articoli 8-12) che, previa notifica da parte delle autorità competenti o della Commissione, garantisce una comunicazione costante tra la Commissione e le autorità competenti al livello nazionale per «dare l'allarme, valutare i rischi per la salute pubblica e stabilire le misure necessarie per tutelarla» (articolo 8). La notifica dell'allarme ha luogo nei casi elencati espressamente nell'articolo 9, paragrafo 1, e comporta specifici obblighi, di informazione, a carico sia degli Stati membri che della Commissione europea (articolo 9); di valutazione, ad opera della Commissione (articolo 10); di coordinamento della risposta degli Stati membri, in collegamento con la Commissione (articolo 11).

L'articolo 18 disciplina gli aspetti di tutela della protezione dei dati personali;

Gli articoli 13-15 dispongono la codificazione delle situazioni di emergenza e di pandemia influenzale al livello di Unione e degli effetti giuridici che ne derivano. Le condizioni per la dichiarazione di sussistenza di tali situazioni è effettuata ad opera della Commissione europea, con atto di esecuzione adottabile qualora si verificano le condizioni tassativamente elencate nell'articolo 13.

Infine, viene prevista la formalizzazione del Comitato per la sicurezza sanitaria («*Health Security Committee*»), peraltro già operativo nell'ambito dell'Unione, a cui l'articolo 19 affida il compito di coordinare adeguatamente le risposte nazionali alla crisi durante una situazione di emergenza sanitaria.

Si segnala la possibilità per l'Unione, ai sensi dell'articolo 16, di stipulare accordi internazionali, con Paesi terzi o organizzazioni internazionali, per un'ulteriore collaborazione in materia di minacce gravi alla salute di carattere transfrontaliero.

In ordine al principio di sussidiarietà, la Commissione europea argomenta il rispetto del principio medesimo sia in termini di necessità dell'intervento dell'Unione, in quanto, pur avendo gli Stati membri la responsabilità di gestire le crisi che colpiscono la sanità pubblica al livello nazio-

nale, solo l'Unione è in grado di predisporre gli strumenti perché possano essere affrontate adeguatamente gravi crisi transfrontaliere; sia con riferimento al valore aggiunto per l'Unione in virtù dell'aumentato livello di sicurezza di cui beneficerà la popolazione a fronte di minacce di dimensione transfrontaliera.

Per quanto concerne il principio di proporzionalità, le proposte sono dichiarate congrue agli obiettivi che si intende perseguire.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul percorso nascita e sulla situazione dei punti nascita con riguardo all'individuazione di criticità specifiche circa la tutela della salute della donna e del feto e sulle modalità di esercizio dell'autodeterminazione della donna nella scelta tra parto cesareo o naturale. «NASCERE SICURI»: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il presidente TOMASSINI dà la parola al dottor Giovannini per lo svolgimento della relazione.

Il dottor GIOVANNINI espone la situazione dell'Azienda ospedaliera Careggi di Firenze, che ha registrato un alto livello di qualità nelle prestazioni sanitarie con riferimento alle nascite e alla diagnosi natale e prenatale. L'Azienda si inserisce in un contesto, quale quello della regione Toscana, dove sono state investite alte competenze che hanno consentito la predisposizione di un'offerta ad alta complessità e di alto livello. In particolare, si sofferma sui livelli di qualità e di tutela della salute dovuti alla organizzazione della struttura che ha garantito la valorizzazione delle competenze pronte a rispondere a qualsiasi problematica e complessità si presentasse durante il parto.

Dà conto in particolare dell'organizzazione strutturale in ordine alle competenze dedicate soffermandosi poi sul centro nascita Margherita, che costituisce un'importante realizzazione nell'ambito del percorso na-

scita ed è volto in particolare a ridurre il rischio di medicalizzazione nel caso di parti fisiologici. Tale centro risulta, nell'ambito dell'Azienda ospedaliera di Careggi, un'organizzazione a responsabilità dirigenziale con un ambiente organizzato con competenze dedicate esclusivamente a donne con alta probabilità di fare un parto di natura fisiologica. Riferisce dell'alto gradimento registrato da tale struttura in relazione agli elevati *standard* di garanzia ed di sicurezza, atteso che il centro risulta in contiguità all'ospedale, ove sono presenti tutte le competenze necessarie per qualsiasi problematica dovesse insorgere in relazione alla nascita. Riferisce che oltre il 14 per cento dei parti presso l'Azienda ospedaliera Careggi avviene presso il Centro Margherita, con un dato tendenziale in crescita di anno in anno.

Sottolinea i bassissimi tassi di richieste di rimborso connesse ad eventuali problematiche del Centro nascita, ciò grazie alle capacità organizzative rispetto a tutti gli ambiti di intervento e alle eventuali problematiche che il percorso della nascita può presentare.

Evidenzia inoltre come, a fronte delle risorse e dei costi connessi alla tenuta di una tale organizzazione, costituisca punto di centrale importanza il valore che tale struttura tende a fornire nel complesso del sistema di prestazioni sanitarie, posto che le capacità possono essere divulgate e portate presso i centri nascita dove il minor volume dei parti non può garantire altrettanto elevati *standard* di tutela.

L'elemento centrale rispetto alle scelte organizzative della Azienda ospedaliera di Careggi consiste nella tutela della salute della donna. A tale riguardo rileva come nell'Azienda sia in corso di sperimentazione una nuova modalità di analgesia di parto mediante l'utilizzazione di un farmaco oppiaceo, che appare al momento idoneo a consentire una diminuzione e gestione del dolore, a fronte di una maggiore naturalità del parto e con il rispetto del nascituro. Sottolinea l'importanza della competenza specialistica nella gestione di un farmaco che, ove risultasse effettivamente efficace e dalla capacità ben validata, potrebbe essere divulgato nell'uso al fine di corrispondere ai diritti della donna ad un parto senza dolore.

Evidenzia comunque come l'Azienda ospedaliera di Careggi garantisca attualmente una copertura per tutto l'arco delle 24 ore circa l'anestesia epidurale che costituisce dunque una scelta della donna garantita sempre presso tale struttura. Ricorda la struttura pediatrica che si affianca all'Azienda ospedaliera di Careggi per quanto concerne i servizi di terapia intensiva prenatale e neonatale, che garantisce altresì una struttura di alto livello. Conclude quindi sottolineando l'importanza di poter trasmettere i dati positivi in termini di capacità e di esperienza registrati presso l'Azienda ospedaliera di Careggi anche presso altri centri che non presentano analoga organizzazione e complessità.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai senatori per la formulazione dei quesiti.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) si sofferma sull'alta complessità che caratterizza il modello toscano, per molti aspetti simile a quello dell'Emilia-Romagna in materia di assistenza alle partorienti. Si sofferma sui costi connessi a tale modello di assistenza di alto livello, risultando necessario acquisire elementi a riguardo proprio nell'ottica di poter garantire la ripetibilità delle buone pratiche. Il profilo della quantificazione dei costi deve essere approfondito in relazione alle strutture ad alta complessità e proprio per poterne garantire la diffusione in relazione agli *standard* dei servizi. In ordine al tema del parto indolore esprime apprezzamento per la sperimentazione attualmente in corso presso l'Azienda ospedaliera di Careggi, posto che al momento attuale la stessa Azienda garantisce comunque la scelta dell'epidurale nell'arco delle 24 ore, risultando il parto senza dolore un servizio di grande civiltà per le donne che optano per tale scelta.

La senatrice BIONDELLI (*PD*) esprime apprezzamento per gli alti livelli di qualità garantiti dall'Azienda ospedaliera di Careggi, soffermandosi sul tema del parto indolore, che risulta un tema tuttora fortemente critico nel territorio del Paese. Si registrano tuttora infatti situazioni di forte criticità tra le quali cita taluni casi critici nella Regione Piemonte, in cui la scelta del parto cesareo viene spesso ricondotta dalle donne alla mancata garanzia e sicurezza rispetto ad un percorso di parto spontaneo. Esprime quindi apprezzamento per l'alta complessità che caratterizza strutture ospedaliere dove si registrano peraltro bassi tassi di ricorso al parto cesareo.

Il senatore GUSTAVINO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), nell'esprimere il proprio apprezzamento per la relazione svolta dal dottor Giovannini e la situazione che ne è emersa circa il funzionamento dell'azienda ospedaliera di Careggi, si sofferma sul tema della certificazione delle strutture sanitarie, proponendo una riflessione circa l'opportunità di insistere su un sistema di certificazione basato sui volumi di assistenza. In ordine al tema del ricorso al parto cesareo chiede al dottor Giovannini che possa essere fornito un approfondimento, atteso che non sempre il parto cesareo equivale ad un dato di inappropriatazza delle strutture ospedaliere, per cui occorre concentrare l'attenzione sull'effettivo abbattimento dei ricorsi inappropriati al parto cesareo, anche in relazione ai noti profili di effetto della medicina difensiva.

La senatrice BASSOLI (*PD*) chiede ulteriori spiegazioni in ordine alla sperimentazione in corso presso l'azienda ospedaliera di Careggi circa il farmaco anestetico in corso di sperimentazione per l'analgesia di parto.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato la qualità che emerge rispetto alla situazione dell'Azienda ospedaliera di Careggi, da lui stesso visitata negli anni passati, chiede tuttavia al direttore generale di poter fornire ulteriori dati in relazione alla istituzione del centro di valutazione del rischio. Ricorda al riguardo i profili critici in materia di contenzioso anche

in relazione al funzionamento del centro nascita, su cui appare opportuno un ulteriore chiarimento. Inoltre, in materia di settore neonatologico, chiede che possano essere forniti ulteriori elementi conoscitivi circa l'attuale funzionamento del sistema. In ordine al tema dell'analgesia di parto rileva poi come la sperimentazione di un nuovo farmaco, di cui non risulta ancora un'evidenza scientifica, necessita imprescindibili approfondimenti, posto che nel passato talune sperimentazioni hanno poi indotto al ritiro degli stessi farmaci, per cui occorre una particolare cautela e attenzione sul punto.

Il dottor GIOVANNINI, in risposta ai quesiti formulati, riservandosi di poter fornire per iscritto un più esteso approfondimento su temi emersi, rileva come indubbiamente un'organizzazione ad alta complessità come l'azienda ospedaliera di Careggi presenti un consistente livello di costi. In particolare, sottolinea come il rapporto tra costi e ricavi veda attualmente un livello doppio dei costi rispetto alle entrate dell'Azienda. Il profilo dei costi risulta tuttavia da analizzare su un piano più ampio, poiché occorre considerare che, oltre ai costi di gestione, vi è un necessario investimento iniziale per garantire un percorso di sicurezza. Il tema centrale risulta poi garantire una distribuzione di tali costi, in particolare facendo beneficiare delle competenze e delle specificità dell'azienda ospedaliera di Careggi anche le altre strutture all'interno del sistema sanitario, non solo con riferimento alle altre realtà regionali, ma anche a livello nazionale. Il profilo, dunque, del consistente livello dei costi deve essere correttamente letto nell'ottica di rendere disponibili le capacità che con le risorse economiche è possibile apprestare, garantendo un complessivo aumento dei livelli di tutela.

In ordine ai dati relativi al ricorso al parto cesareo, la bassa percentuale che risulta presso l'azienda ospedaliera di Careggi dimostra come vi sia una capacità di mettere in sicurezza i percorsi di nascita anche in relazione al vissuto psicologico della donna che viene a partorire, come è emerso in termini critici nel corso del dibattito. Sul profilo della valutazione dei rischi dà conto del modello innovativo realizzato presso l'azienda, ove la valutazione viene fatta dall'azienda medesima che vede poi la regione quale soggetto assicuratore. Il modello innovativo posto in essere ha permesso di anticipare i tempi di soddisfazione dei cittadini con considerevoli miglioramenti nella qualità del servizio, che registra anche sul piano economico un risultato positivo attraverso tale modalità di gestione. In merito alla gestione del rischio clinico è stata organizzata una apposita funzione con carattere di terzietà, che risponde direttamente al direttore generale ed è chiamata a segnalare ogni possibile sintomo di malfunzionamento della struttura per un pronto intervento.

Conclude quindi rilevando come tale attenzione ai livelli di qualità del sistema, unitamente alle necessarie competenze per fronteggiare ogni possibile problematica, crea risultati altamente positivi e un bassissimo dato di eventi a rischio.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il dottor Giovannini, dichiara quindi conclusa l'audizione. Dà quindi la parola alla dottoressa Kustermann per lo svolgimento della relazione.

La dottoressa KUSTERMANN evidenzia di riferire quale delegata dal direttore generale della propria struttura ospedaliera. Riferisce sui dati relativi ai parti presso il proprio ospedale rilevando come sia necessario garantire un percorso unitario presso la sala parto, come luogo dove si integrano le specialità di ostetrici e ginecologi, non risultando affatto auspicabile una netta separazione tra questi. Rileva come un aumento dei volumi dei parti non diminuirebbe i costi di gestione, posto che a ciò dovrebbe corrispondere un parallelo aumento del numero di ostetriche impegnate presso le sale parto. Dà conto dell'organizzazione della struttura ospedaliera della Clinica Mangiagalli di Milano, che presenta un elevato numero di ricorso al parto cesareo; tale dato va tuttavia interpretato tenendo in debito conto la presenza elevata dei parti gemellari e il fatto che sono interessate donne di età elevata nonché il profilo delle diagnosi prenatali che inducono al ricorso al parto cesareo.

Sottolinea come l'attuale sistema della regione Lombardia preveda un pari rimborso alla struttura ospedaliera per i parti spontanei e per i parti cesarei, nonostante il parto spontaneo presenti una più elevata complessità che aumenta i costi dello stesso. L'alto tasso del ricorso al parto cesareo, oltre che alle ragioni di contenzioso medico legale che non risultano in realtà a suo giudizio prioritarie, si lega in realtà all'aumento di valore che ogni donna assegna alla nascita del proprio figlio. In particolare, i parti di donne di età più elevata fanno registrare situazioni in cui le donne stesse non vogliono assumere rischi che sono invece naturalmente connessi al parto spontaneo. Va inoltre considerata l'alta percentuale di parti che derivano da procreazioni medico assistite considerato che la struttura ospedaliera garantisce un ingente numero di procreazioni assistite. Rileva come il dato totale di donne che hanno concepito con procreazione medico assistita che ricorrono al parto cesareo, sia pari al 65 per cento, con un ingente effetto sul dato complessivo del ricorso al parto cesareo, che si attesta pari al 54 per cento presso la propria struttura ospedaliera, dato su cui incide anche il sistema dei rimborsi assicurativi che tendono a premiare il ricorso al parto cesareo. Soffermandosi sul tema dei costi, evidenzia poi le criticità connesse ad un sistema di rimborso che non valorizza i costi effettivi connessi ad un parto spontaneo e su cui andrebbe operata un'ampia riflessione.

Il presidente TOMASSINI avverte che la documentazione rilasciata dal dottor Giovannini e dalla dottoressa Kustermann sarà resa disponibile alla pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze e considerato l'imminente inizio dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'audizione, invitando i senatori a voler formulare i quesiti che potranno essere inviati alla dottoressa Kustermann al fine di poter garantire lo svolgimento della replica in una successiva audizione.

Il seguito dell'audizione e dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani, convocata alle ore 8,30, sarà avviato l'esame del disegno di legge n. 2699.

La seduta termina alle ore 15,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria**317^a Seduta**

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,15.

AFFARE ASSEGNATO**Sulle problematiche ambientali che interessano le acque del golfo di Napoli e quelle prospicienti il litorale domizio (n. 253)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XXIV n. 33*)

Il presidente D'ALÌ (*PdL*), relatore, presenta la proposta di risoluzione riportata in allegato al resoconto della seduta odierna e ne illustra brevemente i contenuti.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) ricorda incidentalmente che l'articolo 10 del decreto-legge n. 90 del 2008, in conseguenza della inadeguatezza degli impianti per il trattamento del percolato presenti sul territorio campano, autorizzava, in deroga alla disciplina degli scarichi di cui all'articolo 18 dello stesso decreto-legge, per il periodo di tempo strettamente necessario, l'immissione nei corpi idrici ricettori degli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione, in misura non superiore al 50 per cento rispetto ai limiti fissati dal decreto legislativo n. 152 del 2006. A tale riguardo, ritiene opportuno acquisire dai soggetti competenti approfondite informazioni in ordine agli effetti dell'applicazione della suddetta disposizione, anche allo scopo di poterne utilmente dibattere nel corso dell'esame dell'annunciato decreto-legge che dovrebbe dettare anche norme in tema di gestione dei rifiuti in Campania.

Previa verifica del prescritto numero legale, la proposta di risoluzione sull'affare assegnato in titolo risulta approvata (*Doc. XXIV, n. 33*).

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ, avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 26 gennaio 2012, alle ore 8,45, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 253
(Doc. XXIV, n. 33)**

La 13^a Commissione permanente del Senato,

premessi che

nel caso del golfo di Napoli e del litorale domizio le situazioni di scarsa qualità delle acque sono dovute essenzialmente all’immissione in mare di reflui, provenienti dagli insediamenti costieri o veicolati dalle acque interne, non depurati o non depurati adeguatamente;

con particolare riferimento alle forme di inquinamento che condizionano la balneabilità, sono moltissimi i tratti di mare caratterizzati da una concentrazione di colibatteri eccedente i limiti di legge;

la scarsa qualità delle acque del golfo di Napoli e del litorale domizio emerge chiaramente anche dai dati pubblicati dal Ministero della Salute: nel 2009 la percentuale di chilometri di costa non balneabile per inquinamento, a fronte di un dato medio nazionale del 3,8 per cento, è stata pari al 19,8 per cento in provincia di Napoli e addirittura al 66 per cento in provincia di Caserta;

dal «*Rapporto sull’inquinamento del golfo di Napoli e del litorale domizio*» redatto dall’ARPA Campania nell’ottobre 2011 si evince che negli ultimi anni, nella provincia di Napoli, una discreta percentuale dei campioni di reflui scaricati analizzati è risultata non conforme ai limiti previsti dalla normativa vigente e che la particolare criticità della situazione della provincia di Caserta, che da più di venti anni detiene il primato della più alta percentuale di costa non balneabile della Campania, è da ricollegarsi essenzialmente a scarichi di reflui urbani non depurati;

l’immissione in mare di reflui non adeguatamente trattati può avere ripercussioni sulla salute delle persone: secondo lo studio dell’Istituto superiore di sanità «*Fattori di pressione per la salute connessi con la balneazione*», ricerche condotte nell’area mediterranea sul rischio di insorgenza di patologie gastrointestinali in individui che frequentano acque ricreative marine contaminate evidenziano che almeno tra 2,4 e 5 soggetti su 100 corrono il rischio di contrarre affezioni;

situazioni di scarsa qualità delle acque possono avere anche serie conseguenze negative sul settore turistico, che riveste fondamentale importanza economica ed occupazionale per la Campania. Al riguardo è sufficiente considerare che nel territorio comprendente Napoli, la penisola sorrentina e le isole del golfo di Napoli operano più di 1000 stabilimenti balneari, 800 strutture ricettive, oltre a ristoranti e ad altri esercizi com-

mercials di vario genere, e che tali attività sviluppano un giro di affari che raggiunge i 2,2 miliardi di euro all'anno;

nella *Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania* del 2009, curata dall'ARPA Campania, è dato leggere che dai controlli periodici effettuati negli ultimi quattro anni presi in considerazione risulta che in circa l'80 per cento dei campioni esaminati la composizione del refluo scaricato non è conforme ai limiti previsti per legge, anche per più di un parametro contemporaneamente, e che dall'analisi dei campioni prelevati nel periodo 2004-2008 presso i cinque depuratori regionali controllati risulta che nel 40 per cento dei campioni la tossicità acuta risulta elevata, mentre il 30 per cento risulta batteriologicamente non conforme ed il 30 per cento supera i limiti per i composti azotati;

le Procure della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e di Nola hanno emesso nel corso del 2010 numerose ordinanze di custodia cautelare nell'ambito di un'inchiesta avente ad oggetto il disastro ambientale determinato dal sistematico sversamento nei Regi Lagni di grandi quantità di rifiuti non trattati;

considerato che

i problemi di inquinamento microbiologico delle acque del golfo di Napoli e del litorale domizio sono ulteriormente accentuati dalla presenza di una quantità elevatissima di scarichi irregolarmente allacciati alla rete fognaria e depurativa che ne mettono in sofferenza la capacità di carico, di scarichi illegali che finiscono in mare non depurati, nonché dal cronico abusivismo edilizio di cui soffre la Campania, che ha visto sorgere migliaia di edifici privi delle opere di urbanizzazione primaria;

la qualità delle acque del golfo di Napoli e del litorale domizio dipende strettamente dalla funzionalità e dall'adeguatezza degli impianti di depurazione dei reflui e dei relativi collettori ed opere accessorie;

gli impianti di depurazione dei reflui rientranti nel comprensorio ex PS3-Disinquinamento del golfo di Napoli, sono stati realizzati tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 dall'allora Cassa del Mezzogiorno, con i criteri progettuali dell'epoca, nell'ambito del progetto speciale ex PS3 - Disinquinamento del golfo di Napoli, concepito a seguito dell'epidemia di colera che colpì la città di Napoli nel 1973;

gli impianti rientranti nel comprensorio ex PS3-Disinquinamento del golfo di Napoli hanno bisogno di sostanziali interventi di rifunzionizzazione e risultano assolutamente inadeguati al trattamento dei reflui come previsto dagli standard di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, sia per ragioni tecnologiche che per l'obsolescenza dei vari settori di trattamento. In particolare, i settori di sollevamento primario risultano per la maggior parte in condizioni irrecuperabili o al limite del funzionamento, mentre quelli di ossidazione biologica risultano poco efficaci in quanto realizzati con tecnologia superata (quasi sempre con turbine superficiali), che comporta uno scarso rendimento depurativo. Inoltre, gli impianti nella loro configurazione attuale non sono concepiti per abbattere i composti a base di azoto e fosforo nei limiti prescritti dalla legge, mentre

i settori di disidratazione fanghi risultano in alcuni casi sottodimensionati e comunque costituiti da macchine obsolete, che non garantiscono un fango sufficientemente disidratato. I digestori anaerobici per la stabilizzazione ed il recupero del gas biologico risultano quasi tutti fuori servizio a causa della situazione di degrado di numerose apparecchiature, che li rende assolutamente inadatti al funzionamento;

stante la sopra descritta situazione degli impianti e delle reti di collettori tributari rientranti nel comprensorio ex PS3-Disinquinamento del golfo di Napoli, come peraltro previsto da un progetto di finanza elaborato nel 2001 dal Commissariato bonifica e tutela delle acque (ordinanza commissariale n. 28 del 20 gennaio 2001: «Rifunionalizzazione e adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord, realizzazione degli impianti di essiccamento fanghi, adeguamento e realizzazione del sistema di collettori del PS3»), si devono realizzare con urgenza importanti interventi di adeguamento, quali tra l'altro la sostituzione delle attuali sezioni di ossidazione biologica con diffusori a bolle di ultima generazione, l'introduzione delle fasi di nitrificazione e denitrificazione spinta nonché di defosfatazione, la ristrutturazione delle sezioni di disidratazione fanghi con l'utilizzo di centrifughe e con il potenziamento o la sostituzione delle nastropresse, l'introduzione della stabilizzazione aerobica dei fanghi (ossidazione totale);

nel corso del 2011 sono stati ultimati interventi di rilievo nel settore del collettamento e della depurazione delle acque reflue, tra i quali in particolare: il completamento del collettore denominato «Mandata 3» per il recapito al depuratore del comprensorio Foce Sarno delle acque reflue dei comuni di Boscoreale, Trecase, Boscotrecase e Torre Annunziata; il completamento dei lavori di rifunionalizzazione delle stazioni di sollevamento per il recapito dei reflui del comune di Acerra all'impianto di depurazione al servizio del comprensorio Acerra; l'adeguamento funzionale della linea acque dei depuratori a servizio del comprensorio Foce Sarno, con completamento del comparto per il trattamento biologico degli impianti di depurazione a servizio dei comprensori Napoli Ovest, Napoli Nord, Acerra, Foce Regi Lagni; l'adeguamento funzionale della linea acque del depuratore a servizio del comprensorio Napoli Ovest, con realizzazione in avanzata fase del comparto per il processo nitro-denitro; gli interventi di rifunionalizzazione dei trattamenti preliminari, della sedimentazione e della disidratazione degli impianti di depurazione a servizio dei comprensori Napoli Ovest, Napoli Nord, Acerra e Foce Regi Lagni; il completamento degli interventi di potenziamento della linea acque del depuratore a servizio del comprensorio Area Nolana, con realizzazione della quarta linea del comparto per il trattamento terziario. Nella zona costiera della penisola sorrentina sono poi in fase di avanzata realizzazione i lavori relativi all'impianto di depurazione di Punta Gradelle, mentre in corso di esecuzione sono i lavori per la realizzazione del collettore destinato alla raccolta delle acque reflue dei comuni in sinistra Sarno e per il recapito delle acque stesse all'impianto di depurazione a servizio del comprensorio Foce Sarno;

altri interventi sono stati programmati nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 e nell'ambito dell'Accordo di programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche», sottoscritto in data 30 dicembre 2003. In particolare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 risultano ammessi a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione agli Obiettivi Operativi 1.3 «Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali» e 1.4 «Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche», 65 interventi (compresi 28 interventi originariamente programmati a valere sulle risorse in dotazione al POR Campania 2000-2006). Di questi 65 interventi, 59 prevedono l'esecuzione di lavori in tutto o in parte relativi ad opere capaci di migliorare il sistema di collettamento e depurazione. Di questi 59 interventi, 25 hanno registrato la conclusione dei lavori, mentre per 24 interventi i lavori sono in corso, per 9 interventi è in fase di avvio o completamento la procedura di aggiudicazione e un intervento è stato revocato dal finanziamento, essendo state realizzate le opere da esso previste nell'ambito di una più ampia progettazione finanziaria. La regione Campania, peraltro, ritiene presumibile un incremento della dotazione finanziaria originariamente assegnata agli Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 in considerazione del costo complessivamente previsto per 3 grandi progetti («La bandiera blu del litorale domizio», «Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni», «Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei») individuati nell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 122 del 28 marzo 2011 ai sensi dell'articolo 37 del regolamento (CE) n. 1083 del 2006. L'attuazione degli interventi ancora da realizzare risulta, tuttavia, rallentata a causa del protrarsi dei fattori di criticità connessi sia alla riduzione delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, in conseguenza degli effetti della crisi economica internazionale, sia ai vincoli alla spesa regionale derivanti dal patto di stabilità interno. Nell'Accordo di programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche», e nel relativo atto integrativo, figurano 126 interventi che non risultavano già collaudati ed in funzione alla data del 31 dicembre 2008 o che risultavano defINANZIATI. Per 50 di questi interventi i lavori sono conclusi, per 53 sono ancora in esecuzione, mentre per 10 i lavori sono ancora da aggiudicare e per 13 sono sospesi. Ulteriori interventi in esecuzione nel settore del collettamento e della depurazione delle acque reflue sono quelli programmati con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1721 del 31 ottobre 2008 e quelli finanziati con le risorse di cui alla legge regionale n. 3 del 2007 in comuni con meno di diecimila abitanti;

ritenuto che

con riferimento all'impianto di depurazione Napoli Est, si devono allacciare i reflui dell'impianto di San Giovanni a Teduccio, oltre a quelli di altri comuni utenti, all'impianto di Napoli Est e attivare le condotte sotterranee esistenti al fine di portare al largo le acque, allo stato parzialmente depurate con trattamento chimico-fisico, nelle more dell'adeguamento

mento, pur programmato dalla struttura commissariale competente, con il comparto biologico;

per l'impianto di Foce Sarno si deve procedere all'attivazione del trattamento biologico (completato dalla competente struttura commissariale) e, comunque, all'allacciamento immediato dei dieci comuni a destra e a sinistra del Sarno; per l'area ASI di Giugliano si deve mettere in esercizio l'impianto esistente, comprendendo anche le indispensabili linee di trattamento del percolato, pur esse programmate in contesti commissariali;

anche nelle isole di Capri, Procida ed Ischia sussistono alcune criticità depurative, per il superamento delle quali occorre in particolare effettuare: nell'isola di Capri lo spostamento dell'impianto di sollevamento attualmente esistente a quota 131,80 metri sul livello del mare, la realizzazione di un collettore fognario a gravità in località Grotta Azzurra, l'adeguamento del depuratore presente in località La Selva di Anacapri; nell'isola di Procida la rifunzionalizzazione e l'adeguamento dell'impianto di pretrattamento liquami in località Sancio Cattolico (lavori programmati dal Commissariato per le bonifiche e per la tutela delle acque, iniziati e trasferiti al Comune, allo stato sospesi), il recupero funzionale dell'impianto di sollevamento in località Campo Inglesi, il completamento del tratto fognario in località marina di Corricella; nell'isola di Ischia la rifunzionalizzazione con migliorie degli impianti esistenti a Ischia Porto e a Forio d'Ischia, nonché – nelle more della realizzazione del nuovo impianto di Ischia Porto – il collegamento dell'effluente dell'impianto in esercizio alla nuova condotta sottomarina;

occorre addivenire con la massima urgenza alla soluzione delle criticità elencate, anche al fine di evitare ogni rischio di pregiudizio all'importantissima immagine nazionale e internazionale del golfo di Napoli, individuando le diverse responsabilità istituzionali che sono all'origine della mancata realizzazione in tutti questi decenni di un completo ed efficiente sistema di trattamento delle acque reflue;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di escludere dalla disciplina del patto di stabilità interno le spese relative agli interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento e depurazione necessari per il miglioramento della qualità delle acque del golfo di Napoli e del litorale domizio;

ad avviare immediatamente, in attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, nonché a tutela della salute dei cittadini e dell'integrità dell'ecosistema marino interessato – anche con particolare riferimento agli impatti sulle importanti aree marine protette di Punta Campanella (costa sorrentina di fronte a Capri) e del Regno di Nettuno (Ischia e Procida) – ogni utile intervento di stimolo, promozione e sensibilizzazione della regione Campania per la più rapida elaborazione e per l'urgentissima attuazione di un piano di interventi in grado di affrontare e risolvere l'emergenza depurativa, assicurando la corretta gestione del ciclo di trattamento delle acque reflue impattanti, direttamente o indirettamente, sul golfo di Napoli e sul litorale domizio;

a valutare la necessità di far convergere su detta finalità anche le risorse finanziarie dello Stato impiegate per interventi diretti su detta area e aventi finalità di tutela ambientale, di tutela della salute, di promozione e valorizzazione economico-sociale;

ad intensificare, anche attraverso il ricorso ad iniziative e misure di carattere straordinario, il monitoraggio delle acque del golfo di Napoli e del litorale domizio al fine di seguire con tempestività e precisione l'evoluzione del fenomeno dell'inquinamento e di verificare gli effetti delle azioni intraprese e degli interventi effettuati;

a far sì che l'erogazione di risorse pubbliche finalizzate ad adeguare il sistema fognario e depurativo delle aree che insistono sul golfo di Napoli e sul litorale domizio sia accompagnata, da parte della regione Campania e degli Enti locali interessati, da interventi non episodici rivolti a contrastare i fenomeni di abusivismo edilizio e le attività di scarico abusivo, illegale o irregolare delle acque reflue;

ad attivare, qualora si manifesti una perdurante inerzia della Regione e delle altre Amministrazioni titolate a fronte della pesante criticità della situazione sopra illustrata, ogni utile strumento di cooperazione sussidiaria, anche in forma attiva e diretta, tenuto conto dei principi normativi stabiliti dagli articoli 3-*quinqüies* e 75 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nell'ambito delle più ampie responsabilità di cui all'articolo 120 della Costituzione;

a presentare ogni tre mesi alle Camere una relazione sullo stato di attuazione dei lavori di adeguamento del sistema fognario e depurativo delle aree che insistono sul golfo di Napoli e sul litorale domizio, nonché di ogni altro intervento deliberato per la migliore definizione delle problematiche di cui alla presente risoluzione, e ad assicurare la più ampia e trasparente informazione ai cittadini in ordine ai medesimi lavori ed interventi, anche attraverso la costituzione di un osservatorio, cui partecipino soggetti pubblici e privati, senza alcun onere a carico della finanza pubblica.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 25 gennaio 2012

Sottocommissione per i pareri

83^a Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 7^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (n. COM (2011) 785 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce «Erasmus per tutti», il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (n. COM (2011) 788 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

Plenaria

194^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

La seduta inizia alle ore 13,55.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e la direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi per quanto riguarda l'eccessivo affidamento ai *rating* di credito (n. COM (2011) 746 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito (n. COM (2011) 747 definitivo)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La senatrice GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatrice, riferisce, anche a nome della senatrice Fontana, relatrice, come l'obiettivo generale che la proposta si pone sia quello di contribuire a ridurre i rischi per la stabilità finanziaria, nonché di ripristinare la fiducia degli investitori e degli altri partecipanti ai mercati nei mercati finanziari stessi e nella qualità dei *rating*.

Dopo aver passato in rassegna i principali documenti che definiscono il contesto normativo in cui si inserisce la regolamentazione proposta – tra cui, in particolare, vanno annoverati il Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, relativo alle agenzie di *rating* del credito e il Regolamento (UE) n. 513/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2011, recante modifica del regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito – la relatrice evidenzia che, relativamente alla base giuridica, la proposta si fonda sull'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (*ex* articolo 95 del trattato CE), secondo cui il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando con procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, adottano le misure relative al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno.

Circa il principio di sussidiarietà, la Commissione europea sottolinea che il modo migliore di intervenire per proteggere gli investitori e i mercati da possibili carenze in merito alle agenzie di *rating* del credito è adottare provvedimenti a livello di Unione europea, in quanto tali agenzie operano a livello mondiale e la mancanza o la lacunosità di un quadro normativo in uno Stato membro specifico potrebbero influire negativamente sui partecipanti al mercato e sui mercati finanziari di tutta l'Unione.

La Commissione sottolinea, inoltre, che le modifiche proposte sono proporzionate, come richiesto all'articolo 5, paragrafo 4 del trattato sull'Unione europea (TUE), e non vanno oltre quanto necessario per raggiungere gli obiettivi perseguiti. Ribadisce, in particolare, di aver migliorato le condizioni che riguardano l'indipendenza delle agenzie di *rating* del credito, prescrivendo agli emittenti di cambiare periodicamente l'agenzia e di

designare diverse agenzie di questo tipo per l'emissione di *rating* che riguardano loro stessi e i loro strumenti di debito. Tali obblighi, pur limitando la libertà di scelta delle imprese, sono proporzionati rispetto agli obiettivi perseguiti e tengono conto del contesto normativo: si applicherebbero, infatti, unicamente a un servizio fornito nel pubblico interesse (i *rating* del credito che possono essere usati a fini regolamentari) da specifici enti regolamentati (agenzie di *rating* del credito) a determinate condizioni (il cosiddetto modello «*issuer-pays*»).

La relatrice, quindi, espone l'intendimento della Commissione a legiferare in tale settore, secondo cui le agenzie di *rating* del credito svolgono un ruolo importante nei mercati finanziari e devono essere disciplinate da un adeguato quadro giuridico. Peraltro, benché esistano agenzie di dimensioni più ridotte, il mercato del *rating* è dominato da tre grandi operatori (Fitch, Moody's e Standard & Poors) che insieme detengono globalmente oltre il 95 per cento della quota di mercato.

Ricorda, inoltre, come, nella valutazione d'impatto (SEC(2011) 1354) che accompagna la proposta, vengano evidenziate le questioni non trattate nel regolamento attualmente in vigore: il rischio di eccessivo affidamento ai *rating* da parte dei partecipanti ai mercati finanziari, l'elevato grado di concentrazione nel mercato del *rating* e, in certa misura, le modalità di retribuzione delle agenzie di *rating* del credito. Inoltre, la Commissione sottolinea che vaste economie di scala nel settore e la reputazione di tali agenzie, elemento di importanza fondamentale, limitano ancora l'accesso al mercato; le specificità di determinate categorie di *rating*, soprattutto quelle relative agli strumenti del debito sovrano, non sono sufficientemente esaminate; i conflitti di interesse legati alla struttura azionaria delle agenzie e la responsabilità civile delle agenzie stesse non sono considerate in modo adeguato.

La proposta, prosegue la relatrice, prevede anche l'estensione del campo di applicazione del regolamento al fine di considerare le prospettive dei *rating* cui, oltre ai *rating* del credito, le agenzie in titolo pubblico, infatti, anche le cosiddette «prospettive dei *rating*» (*rating outlook*), che forniscono un parere sul probabile futuro orientamento di un *rating* del credito. Al riguardo, la proposta della Commissione estende il campo di applicazione delle norme sui *rating* del credito per includere, ove appropriato, le prospettive dei *rating*. Il testo modificato auspica, in particolare, che le agenzie di *rating* del credito comunichino l'arco di tempo nel quale si prevede una variazione del *rating* del credito (allegato I, sezione D, parte II, punto 2, lettera f)).

La Commissione ricorda, inoltre, che le agenzie di *rating* del credito svolgono un ruolo di rilievo nei mercati finanziari: i *rating* del credito hanno valore normativo per gli investitori regolamentati, ad esempio gli enti creditizi, le imprese di assicurazione e altri investitori istituzionali. Il nuovo articolo 5-bis, impone a questi enti finanziari di procedere a una propria valutazione del rischio di credito. Essi dovrebbero pertanto evitare di basarsi esclusivamente o automaticamente sui *rating* del credito

esterni per la valutazione del merito di credito di un'entità o di uno strumento finanziario.

Altre modifiche sono volte a contrastare il rischio di un eccessivo affidamento ai *rating* da parte di operatori dei mercati finanziari in relazione agli strumenti finanziari strutturati. Il nuovo articolo 8-*bis* impone agli emittenti (o ai cedenti o ai promotori) di rendere pubbliche, in via continuativa, specifiche informazioni sui prodotti finanziari strutturati, in particolare sugli elementi principali degli aggregati di attività sottostanti ai prodotti finanziari strutturati necessarie agli investitori per produrre le proprie valutazioni del credito senza dover fare affidamento su *rating* esterni. Queste informazioni dovranno essere rese disponibili tramite un sito web centralizzato gestito dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM).

Inoltre, il nuovo articolo 8-*ter* impone agli emittenti (o ai terzi ad essi collegati) che intendono sollecitare un *rating* di incaricare due agenzie di *rating* del credito, indipendenti l'una dall'altra, di emettere parallelamente due *rating* del credito sui medesimi strumenti finanziari strutturati. Nessuna delle agenzie di *rating* del credito potrà essere azionista o socia di alcuna delle altre agenzie di *rating* del credito.

La relatrice segnala che, per quanto riguarda la riduzione dell'eccessivo affidamento ai *rating* del credito da parte dei partecipanti al mercato, la Commissione europea propone l'introduzione di modifiche alle direttive 2009/65/CE e 2011/61/UE, mediante la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario (COM(2011) 453), e la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e la direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui gestori di fondi di investimento alternativi per quanto riguarda l'eccessivo affidamento ai *rating* del credito (COM(2011) 746).

Base giuridica di tale proposta è l'articolo 53, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base al quale, «al fine di agevolare l'accesso alle attività autonome e l'esercizio di queste, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono direttive intese al reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli e al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative all'accesso alle attività autonome e all'esercizio di queste».

In proposito, ricorda che la direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia

di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), prevede la regolamentazione a livello dell'Unione degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, mentre la direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, sui gestori di fondi di investimento alternativi prevede la regolamentazione dei gestori dei fondi di investimento alternativi a livello dell'UE.

L'articolo 1 della proposta modifica l'articolo 51 della direttiva 2009/65/CE, mentre l'articolo 2 della proposta modifica l'articolo 15 della direttiva 2011/61/UE, imponendo alla società di gestione o investimento, nonché al gestore del fondo di investimento alternativo, di non affidarsi esclusivamente o meccanicamente a *rating* esterni per valutare il merito di credito delle attività degli OICVM.

Le disposizioni di cui all'articolo 8, paragrafo 5-*bis*), all'articolo 8, paragrafo 6), lettera a-*bis*) e all'articolo 22-*bis*, paragrafo 3) stabiliscono procedure per l'elaborazione di nuove metodologie di *rating* o la modifica di metodologie esistenti, richiedendo la consultazione delle parti interessate sulle nuove metodologie o le modifiche proposte e sulla loro motivazione. Le agenzie di *rating* del credito dovrebbero, inoltre, trasmettere le metodologie proposte all'AESFEM ai fini di una valutazione della loro conformità ai requisiti vigenti.

L'articolo 8, paragrafo 5, nuovo secondo comma, prevede, invece, che le agenzie di *rating* del credito valutino con maggiore frequenza i *rating* sovrani: ogni sei mesi anziché ogni dodici mesi. All'allegato I, sezione D è aggiunta una nuova parte III sugli obblighi supplementari in relazione alla presentazione dei *rating* sovrani: le suddette agenzie saranno tenute a pubblicare integralmente una relazione dettagliata in occasione dell'emissione e del cambiamento di un *rating* sovrano, al fine di migliorare la trasparenza e la comprensione da parte degli utenti. Inoltre, i *rating* sovrani dovrebbero essere pubblicati solo dopo la chiusura delle attività e almeno un'ora prima dell'apertura delle sedi di negoziazione nell'UE.

La relatrice auspica, quindi, che vengano introdotte regole più rigorose in materia di indipendenza, finalizzate a risolvere conflitti di interesse inerenti al cosiddetto modello «*issuer-pays*» e alla struttura azionaria delle agenzie di *rating* del credito. Il nuovo articolo 6-*bis* impedisce a tutti i soci o azionisti di un'agenzia di *rating* del credito che detengono una partecipazione di almeno il 5 per cento di detenere una partecipazione del 5 per cento o più di un'altra agenzia di *rating* del credito, a meno che le agenzie in oggetto non facciano parte del medesimo gruppo. Il nuovo articolo 6-*ter* introduce una regola di rotazione per le agenzie incaricate dall'emittente (non si applica dunque a *rating* non sollecitati) per quanto concerne il *rating* dell'emittente stesso o dei suoi strumenti di debito: l'agenzia incaricata non dovrà rimanere in carica per più di tre anni o per più di un anno nel caso in cui valuti consecutivamente oltre dieci strumenti di debito dell'emittente.

Il nuovo articolo 11-*bis* impone, inoltre, alle agenzie di *rating* del credito di comunicare i *rating* all'AESFEM, la quale farà sì che tutti i *rating* disponibili sul mercato per uno strumento di debito siano pubblicati

sotto forma di un indice europeo di *rating* (EURIX), liberamente consultabile dagli investitori.

In tema, infine, di responsabilità civile nei confronti degli investitori, l'articolo 35-*bis* della proposta di regolamento obbligherà l'agenzia a rispondere dei danni cagionati all'investitore che ha fatto affidamento sull'agenzia nel caso in cui quest'ultima abbia violato, intenzionalmente o per negligenza grave, il regolamento sulle agenzie di *rating* del credito, a condizione che l'infrazione in oggetto abbia influenzato il *rating* del credito. L'investitore potrà promuovere un ricorso per responsabilità civile, ma spetterà all'agenzia dimostrare di non aver commesso l'infrazione o che l'infrazione non ha avuto un impatto sul *rating* emesso.

La senatrice FONTANA (PD), relatrice, nel condividere pienamente l'esposizione testé svolta dalla collega, si riserva di formulare ulteriori osservazioni in una prossima seduta, considerata l'attualità e la delicatezza del tema trattato.

Informa i Commissari, inoltre, che la 6^a Commissione è in procinto di svolgere, nel mese di febbraio, un'apposita audizione del relatore, presso il Parlamento europeo, dei suddetti progetti legislativi e che, sempre in questa ultima sede, gli eurodeputati italiani hanno promosso una conferente interrogazione.

La senatrice MARINARO (PD), chiede, in proposito, se è possibile appurare la circostanza, emersa di recente, relativa alla formulazione di una proposta riguardante la creazione di una agenzia di *rating* europea.

La PRESIDENTE accoglie la sollecitazione della senatrice Marinaro e rinvia l'inizio della discussione generale sugli atti comunitari in agenda all'illustrazione delle integrazioni preannunciate dalla relatrice Fontana.

Assicura, infine, che saranno presi gli opportuni contatti con la Commissione finanze affinché anche la 14^a Commissione venga coinvolta nella mentovata audizione.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

(2914) Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame . Parere favorevole con osservazione)

Il senatore PALMIZIO (PdL), relatore, illustra il disegno di legge in argomento, mettendo in rilievo che nella riunione del Consiglio europeo del 28 e 29 ottobre 2010, i Capi di Stato e di Governo dei 27 Stati membri hanno convenuto sull'esigenza di istituire un meccanismo permanente per

la gestione delle crisi finanziarie della zona euro, in sostituzione di quelli istituiti ad hoc fino a quel momento.

La creazione di un tale strumento permanente ha reso tuttavia necessaria una modifica ai Trattati per introdurre le necessarie disposizioni normative: per questo motivo, il Consiglio europeo del 25 marzo 2011 ha adottato – utilizzando per la prima volta la procedura di revisione semplificata di cui all'articolo 48, paragrafo 6, del Trattato sull'Unione europea (TUE) – la decisione 2011/199/UE, che modifica il TFUE per raccordarlo con il meccanismo di salvaguardia della stabilità finanziaria, denominato ESM (*European Stability Mechanism*) (noto anche come «fondo salva-Stati»), che i 17 Stati membri della zona euro hanno deciso di istituire tra loro con un apposito accordo internazionale da stipulare in un momento successivo.

La procedura di revisione semplificata – prosegue il relatore – prevede che il Consiglio europeo, per modificare le disposizioni della parte terza del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) concernente le politiche dell'Unione, possa adottare all'unanimità una decisione che entri in vigore previa approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Per il recepimento della norma nell'ordinamento italiano si rende pertanto necessaria una legge di autorizzazione alla ratifica *ex* articolo 80 della Costituzione, trattandosi sia di un atto internazionale a forte valenza politico-istituzionale sia di una modifica della legge che ha, a suo tempo, recepito il Trattato su cui si viene ora a intervenire.

La modifica al TFUE, prevista dal provvedimento in esame, riguarda la parte terza («Politiche dell'Unione e azioni interne»), titolo VIII («Politica economica e monetaria») e consiste nell'aggiunta del seguente paragrafo all'articolo 136 del Trattato: «Gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme. La concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta a una rigorosa condizionalità.»

L'entrata in vigore della decisione, oggetto del presente disegno di legge di ratifica, era prevista per il 1° gennaio 2013, a condizione che tutte le notifiche siano già pervenute. Tuttavia, il Consiglio europeo del 9 dicembre 2011 ha deciso di accelerare i tempi, considerando entrato in vigore il nuovo trattato non appena gli Stati membri che rappresentano il 90 per cento degli impegni di capitale lo avranno ratificato. L'obiettivo è in fatti di rendere operativo il MES già nel mese di luglio del 2012.

Il meccanismo di stabilità ESM sarà istituito nella forma di una organizzazione intergovernativa di diritto pubblico internazionale e avrà sede in Lussemburgo. L'ESM assorbirà gli attuali meccanismi di stabilità EFSM (*European Financial Stabilisation Mechanism*) ed EFSF (*European Financial Stability Facility*) attivati nel 2010 per fare fronte alla crisi finanziaria della Grecia.

Per completezza il relatore ricorda, infine, che l'assistenza finanziaria che potrà essere fornita dal futuro ESM sarà probabilmente condizionata

al rispetto delle previsioni di rigore di bilancio contenute nel futuro trattato cosiddetto del «*Fiscal compact*», attualmente in fase di negoziazione da parte dei 26 Stati membri dell'Unione europea (escluso il Regno Unito).

La PRESIDENTE, dopo aver accertato che nessun Commissario chiede di intervenire, invita il relatore a dare conto del relativo schema di parere, da lui già predisposto per la Commissione di merito.

Il senatore PALMIZIO (*PdL*), relatore, legge la suddetta bozza di parere.

La PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del prescritto numero di senatori per deliberare, pone in votazione la proposta di parere del relatore, che è approvata dall'unanimità della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2914

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, considerato che esso provvede alla ratifica della decisione 2011/199/UE del Consiglio europeo del 25 marzo 2011, con la quale si introduce una disposizione nell'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base alla quale «gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme»;

rilevato che tale modifica al TFUE risulta indispensabile ai fini della costituzione del meccanismo di salvaguardia della stabilità finanziaria, denominato ESM (European Stability Mechanism) (noto anche come «fondo salva-Stati»), che i 17 Stati membri della zona euro hanno deciso di istituire tra loro mediante un apposito accordo internazionale da stipulare successivamente;

considerato che, per la modifica al TFUE, si è fatto ricorso per la prima volta alla procedura di «revisione semplificata» prevista dall'articolo 48, paragrafo 6, del Trattato sull'Unione europea (TUE), in base alla quale il Consiglio europeo, per modificare le disposizioni della parte terza del TFUE concernente le politiche dell'Unione, può adottare all'unanimità una decisione che entri in vigore previa approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali;

rilevato che, al fine di rendere operativo l'ESM già dal mese di luglio del 2012, il Consiglio europeo del 9 dicembre 2011 ha deciso considerare in vigore il nuovo trattato non appena gli Stati membri che rappresentano il 90 per cento degli impegni di capitale lo avranno ratificato;

considerato che tale obiettivo è stato riconfermato nella riunione dell'Eurogruppo del 23 gennaio 2012, ove è stata inoltre precisata la volontà di procedere alla firma dell'accordo ESM entro la fine di febbraio 2012;

considerato che il meccanismo di stabilità ESM sarà istituito nella forma di una organizzazione intergovernativa di diritto pubblico internazionale, con sede in Lussemburgo, e che esso assorbirà gli attuali meccanismi di stabilità EFSM (European Financial Stabilisation Mechanism) ed EFSF (European Financial Stability Facility) attivati nel 2010 per fare fronte alla crisi finanziaria della Grecia;

ricordato, infine, che in base alla bozza di trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria (cosiddetto trattato del «Fiscal compact»), attualmente in fase di negoziazione da parte di 26 Stati membri dell'Unione europea (escluso il Regno Unito), l'assistenza finanziaria che potrà essere fornita dal meccanismo di stabilità ESM sarà condizionata al rispetto delle previsioni di rigore di bilancio

contenute nel predetto futuro trattato del «Fiscal compact», a partire dalla fine del periodo di un anno previsto per la trasposizione della regola del pareggio di bilancio nelle legislazioni nazionali,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando tuttavia come occorra conciliare l'articolo 2 della decisione 2011/199/UE, che prevede l'entrata in vigore della stessa il 1° gennaio 2013, con l'impegno del Consiglio europeo del 9 dicembre 2011 a rendere operativo l'ESM già dal mese di luglio 2012.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria
99ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BODEGA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Rachida Manjoo, special rapporteur delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne.

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione della dottoressa Rachida Manjoo, special rapporteur delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 17 gennaio scorso.

In apertura di seduta il presidente BODEGA, nel ringraziare la dottoressa Manjoo sottolinea l'importanza dell'audizione odierna, che è di grande interesse per la Commissione.

La dottoressa MANJOO, illustra il suo ruolo in seno al sistema dell'Onu ed il significato della sua visita in Italia, esprimendo compiacimento per l'ottima assistenza ricevuta da parte delle autorità.

Intervengono quindi il presidente BODEGA e i senatori PERDUCA (PD), LIVI BACCI (PD), AMATI (PD) e Mariapia GARAVAGLIA (PD) per fare osservazioni e formulare domande.

A tutti risponde la dottoressa MANJOO.

Il presidente BODEGA chiude quindi la seduta ringraziando la dottoressa Manjoo e i senatori che hanno preso parte al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

Presidenza del vicepresidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici
Nuovo testo unificato C. 3461 e C. 3605

Parere alla VII Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Mario PEPE, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Francesco Bevilacqua, riferisce sul provvedimento in esame, volto a sostenere e valorizzare i giochi storici, le rievocazioni e i cortei in costume. Rileva che l'articolo 1 fa riferimento a rappresentazioni artistiche rievocative delle singole comunità territoriali basate su criteri di veridicità storica; la Repubblica ha il compito di riconoscere, tutelare e valorizzare tali manifestazioni, quale componente rilevante del patrimonio culturale, sociale, economico e turistico del Paese. Evidenzia che l'articolo 2 individua il quadro delle competenze, prevedendo la collaborazione dello Stato con le regioni e gli enti locali e facendo esplicitamente salve le competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Sottolinea che lo Stato, le regioni e gli enti locali cooperano per promuovere: la diffusione e lo svolgimento delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici a livello locale, nazionale e internazionale; la promozione e il sostegno finanziario; la promozione di centri audiovisivi per la valorizzazione delle iniziative regionali e locali; la cooperazione con le istituzioni scolastiche e con le università per lo svolgimento

di iniziative volte all'approfondimento della conoscenza degli eventi e delle tradizioni alle quali fanno riferimento le manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Segnala che l'articolo 3 prevede la costituzione di un albo presso ogni regione; i requisiti e le modalità per l'iscrizione agli albi sono determinati dalla legge regionale. Osserva che i requisiti essenziali per l'ammissione agli albi sono l'effettiva rappresentazione della tradizione storico-culturale e l'effettivo radicamento della manifestazione nella tradizione storica locale. Sottolinea che l'articolo 4 prevede l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, de Consiglio nazionale delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici, presieduto dal Ministro e composto da tre rappresentanti designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e da un esperto designato dal Ministro per i beni e le attività culturali; il Consiglio ha i seguenti compiti: istituzione di una banca dati generale delle manifestazioni dei cortei in costume e dei giochi storici; censimento delle manifestazioni; pubblicazione e aggiornamento annuale, sul sito *internet* istituzionale, della banca dati delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Segnala che l'articolo 4-bis dispone che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dei beni culturali e il Ministro dell'interno, con proprio decreto indica i requisiti minimi di sicurezza per l'incolumità pubblica e per il benessere degli animali impiegati nelle manifestazioni. Rileva che l'articolo 5 reca la clausola di copertura finanziaria. Ravvisa l'esigenza che i piani relativi alla programmazione, organizzazione, gestione e valorizzazione delle manifestazioni culturali di interesse storico, nonché gli organismi di coordinamento delle medesime siano disciplinati con norme legislative di esclusiva competenza dei consigli regionali.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato*).

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*) si associa alle considerazioni del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,20.

ALLEGATO

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici (Nuovo testo unificato C. 3461 e C. 3605)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 3461 e C. 3605, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante «Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici»;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione contempla la «tutela dei beni culturali» tra le materie di competenza esclusiva dello Stato, mentre il terzo comma della medesima disposizione include la «valorizzazione dei beni culturali e la promozione e organizzazione di attività culturali» tra le materie di legislazione concorrente; preso atto, altresì, che la Corte costituzionale ha sancito in più occasioni che lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni, anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni;

evidenziate le specifiche funzioni riconosciute alla Conferenza unificata in ordine alla rappresentanza nel Consiglio nazionale delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici, nonché alle regioni in materia di istituzione e gestione dell'albo regionale delle predette manifestazioni; rilevato l'articolo 2, comma 2, che statuisce che sono fatte salve le competenze in materia spettanti alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

i piani relativi alla programmazione, organizzazione, gestione e valorizzazione delle manifestazioni culturali di interesse storico, nonché gli organismi di coordinamento delle medesime, siano previsti e disciplinati con norme legislative di competenza dei consigli regionali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 25 gennaio 2012

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 72

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,35

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

Audizione informale di rappresentanti di Accordo di Azione Comune per la Democrazia Paritaria in Italia

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 25 gennaio 2012

**Plenaria
94ª Seduta**

*Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU*

La seduta inizia alle ore 14,10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito)

Seguito dell'esame della proposta di Relazione sulla prima fase dei lavori della Commissione con particolare riguardo al condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno, relatore Presidente PISANU

Il PRESIDENTE avverte che prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre 2011, della proposta di Relazione sulla prima fase dei lavori della Commissione con particolare riguardo al condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno (pubblicata da ultimo nel resoconto stenografico della seduta del 12 luglio 2011, integrata dall'Allegato alla medesima, pubblicato nel resoconto stenografico della seduta del 31 maggio 2011).

Ricorda inoltre che nella seduta del 29 novembre ha presentato la proposta emendativa 1.100 (pubblicata in allegato al relativo resoconto stenografico) che incorpora con alcune limitate modifiche le varie proposte precedentemente presentate, precisando che il testo 2 della proposta emendativa 1.100 (che sarà allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta), ora in distribuzione, reca alcune correzioni prevalentemente di forma.

Ricordato, quindi, che nella seduta del 14 dicembre ci sono stati interventi per dichiarazione di voto, informa che è pervenuta anche una richiesta di precisazione di cui cercherà di tenere conto in sede di coordinamento finale del testo.

Verificata la presenza del numero legale, il Presidente pone in votazione la proposta 1.100 (testo 2), che è approvata all'unanimità, restando conseguentemente assorbite tutte le altre proposte emendative, ove non ritirate.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, avverte che si passerà quindi alla votazione finale della proposta di relazione come testé modificata dalla proposta emendativa 1.100 (testo 2) approvata, con autorizzazione al Presidente relatore al coordinamento finale del testo della proposta di relazione e del relativo allegato per le eventuali ulteriori modifiche, anche di forma, che si rendano opportune, tenuto altresì conto del tempo trascorso dall'inizio dell'esame del documento.

Previa astensione del senatore Compagna, la Commissione approva la proposta di Relazione come emendata, autorizzando altresì il Presidente – relatore al coordinamento finale nei termini da lui medesimo precisati.

Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dottor Giuseppe Caruso

Prosegue l'audizione del Direttore dell'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dottor Giuseppe Caruso, sospesa nella seduta del 18 gennaio 2012.

Il dottor CARUSO svolge la replica ai quesiti posti nella precedente seduta e deposita una memoria.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione ringraziando l'auditore per il contributo dato ai lavori della Commissione.

Dibattito sulle comunicazioni del Presidente sullo stato delle indagini sulle stragi di mafia degli anni 1992-1993

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre 2011.

Prima di dare la parola ad altri componenti della Commissione, il PRESIDENTE integra le comunicazioni già rese.

Prende la parola più volte l'onorevole TASSONE, intervengono i senatori LUMIA e CARUSO, l'onorevole VELTRONI a più riprese e l'onorevole GARAVINI.

Il PRESIDENTE svolge alcune precisazioni e rinvia il seguito del dibattito alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giorgio Jannone

La seduta inizia alle ore 8,30.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, professoressa Elsa Fornero, sulle nuove disposizioni in materia di enti previdenziali pubblici e privati
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi il tema all'ordine del giorno.

La professoressa Elsa FORNERO, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), a più riprese, i deputati Carmen MOTTA (*PD*), Antonino LO PRESTI (*FLI*), Nedo Lorenzo POLI (*UdC*), Giuliano CAZZOLA (*PdL*) e Giulio SANTAGATA (*PD*), i senatori Cecilia DONAGGIO (*PD*), Adriano MUSI (*PD*) e Paolo NEROZZI (*PD*) ed, infine, il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese.

La professoressa Elsa FORNERO, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione, riservandosi di fornire risposte più dettagliate in altra occasione, dovendosi recare al Senato per concomitanti impegni istituzionali.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare la professoressa Elsa FORNERO, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva la necessità che la Commissione affronti quanto prima la questione concernente i numerosi incarichi ricoperti dal dottor Antonio Mastropasqua, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

Presidenza del Vicepresidente

Vincenzo DE LUCA,

indi del Vicepresidente

Candido DE ANGELIS

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del dirigente di ricerca del CNR, Fabrizio Bianchi

(Svolgimento e conclusione)

Il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del dirigente di ricerca del CNR, dottor Fabrizio Bianchi.

Fabrizio BIANCHI, *dirigente di ricerca del CNR*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alessandro BRATTI (*PD*), la senatrice Daniela MAZZUCONI (*PD*) e il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*.

Fabrizio BIANCHI, *dirigente di ricerca del CNR*, risponde ai quesiti posti.

Il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*, ringrazia il dottor Bianchi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle ore 9,10, riprende alle ore 14,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione svoltasi il 15 dicembre scorso, una delegazione della Commissione svolgerà una missione a Taormina il 10 e l'11 febbraio 2012 per partecipare al workshop SICON 2012, sul tema «Siti contaminati: esperienze negli interventi di risanamento», organizzato dall'Università «La Sapienza» di Roma.

Comunica inoltre che, dal 12 gennaio 2012, essendo pervenute le prescritte autorizzazioni degli enti di appartenenza, la Commissione può valersi della collaborazione della dottoressa Chiara Riva, giudice del Tribunale di Civitavecchia, a tempo pieno e a titolo gratuito e di quella del tenente colonnello della Guardia di finanza. Sergio Spatarella, a tempo parziale e a titolo gratuito

Audizione del prefetto di Vercelli, Salvatore Malfi

(Svolgimento e conclusione)

Il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del prefetto di Vercelli, dottor Salvatore Malfi

Salvatore MALFI, *prefetto di Vercelli*, svolge una relazione. Indi, in considerazione della delicatezza degli argomenti in esame, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Il senatore Vincenzo DE LUCA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, ringrazia il prefetto Malfi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

AUDIZIONI

Audizione del direttore generale dell'ISPRA, dottor Stefano Laporta

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 25 gennaio 2012

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 19

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 14,45

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 25 gennaio 2012

Plenaria

58ª Seduta

Presidenza del Presidente

COSTA

Assiste alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, la collaboratrice della Commissione, dott.ssa Antonietta Gatti.

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione del signor Lorenzo Motta

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al signor Lorenzo Motta, impiegato civile del Ministero della difesa, già sottocapo di 3ª classe della Marina militare italiana. Il signor Motta ha operato a lungo all'estero e nel 2005 gli è stata diagnosticata una grave patologia, per la quale il Comitato di verifica per le cause di servizio non ha ritenuto sussistere la causa di servizio. Il signor Motta ha quindi chiesto di essere ascoltato dalla Commissione, che è interessata a conoscere il suo punto di vista, non certo per esprimersi sul merito della sua vicenda, ma in relazione all'esigenza, emersa nella più recente fase di svolgimento dell'inchiesta, di approfondire la conoscenza dei singoli casi, in relazione all'intento di disporre di una più precisa visione dei criteri di valutazione adottati dal Comitato di verifica per le cause di servizio, soprattutto in relazione al notevole nu-

mero di pareri negativi espressi sulle richieste di indennizzo ai sensi degli articoli 603 e 1907 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010.

Prende quindi la parola il signor MOTTA, il quale, nel ripercorrere la sua carriera di specialista nel sistema di combattimento e di telecomunicazioni, come sottocapo di 3^a classe della Marina militare italiana, ricorda di essere stato destinato a La Spezia, sulla nave «Scirocco», unità anti sommergibile di cui fornisce nel dettaglio le caratteristiche tecniche. Su tale nave egli è rimasto in servizio dal 2002 al 2006 e, in questo periodo, ha preso parte, dal novembre 2002 al marzo 2003, all'operazione *Active Endeavour*, sotto l'egida della Nato, sostando in diversi porti del Mediterraneo e svolgendo attività inerenti le sue mansioni. Successivamente, ottenne la piena idoneità dall'ospedale militare di La Spezia per la frequenza del 54° corso ordinario incursori del COMSUBIN, corso che poi dovette abbandonare per motivi di famiglia. La dichiarazione di idoneità rilasciata dall'ospedale militare di La Spezia, che avrebbe potuto documentare uno stato di idoneità fisica fino all'anno 2003, non è stato fornito dal Ministero della difesa al Comitato di verifica per le cause di servizio e attualmente non è più presente nel fascicolo matricolare.

Il PRESIDENTE raccomanda al signor Motta di acquisire tale attestato, che dovrebbe essere agli atti dell'ospedale militare di La Spezia.

Il signor Motta, nell'assicurare il Presidente che darà seguito alla sua raccomandazione, riprende l'esposizione, dando conto della sua partecipazione all'operazione *Enduring Freedom* in Afghanistan, dal gennaio 2004 al giugno 2004, sempre a bordo dell'unità «Scirocco» che, successivamente, è stata impiegata anche in campagne umanitarie e in azioni di contrasto alla pirateria in acque somale. A tale proposito, ricorda di avere svolto attività di assistenza a civili a Djibouti, al confine con la Somalia e, in tale frangente, di avere constatato che mentre il personale militare italiano era dotato del normale vestiario estivo, in considerazione delle alte temperature della zona, il personale militare appartenente ad eserciti alleati era dotato di dispositivi di protezione individuale molto più complessi, che all'epoca, non avevano mancato di suscitare commenti ironici da parte degli italiani.

Dopo avere dato conto delle modalità di carico del munizionamento sulle navi, riferendo che quello più minuto veniva caricato a cura dell'equipaggio, protetto con guanti di lattice, e dopo aver fornito precisazioni sulle sue attività di telecomunicatore specializzato anche in comunicazioni a bandiera, il signor Motta ricorda di avere preso parte all'operazione *Active Endeavour* dal gennaio 2005 al giugno 2005, con sosta in porti del Mediterraneo e dell'Atlantico e di essersi accorto nel luglio 2005, dopo il rientro in patria, di una tumefazione latero cervicale DX, poi diagnosticogli, il 13 dicembre 2005, con relativo prelievo dei campioni biotipici, come linfoma di *hodgkin*, cellularità mista stadiazione 2 A. Iniziò quindi

una terapia, consistente in chemioterapia e radioterapia, contestualmente inoltrando la richiesta per il riconoscimento della causa di servizio ai fini dell'ottenimento dell'equo indennizzo. Dopo circa tre mesi dalla scoperta della malattia, fu informato dalla Marina militare che le sue competenze sarebbero state ridotte del 50 per cento e, superati altri tre mesi di malattia, esse sarebbero state azzerate.

Sottoposto a visita medica all'ospedale militare di Taranto, il 15 ottobre 2006, fu giudicato idoneo per il servizio a terra e la sua patologia non fu ascritta a tabella, anche se venne informalmente a sapere che ad alcuni commilitoni affetti dalla medesima patologia era stata riconosciuta la 7^a tabella A.

Dopo avere superato il corso per il passaggio al servizio permanente effettivo, il signor Motta fu destinato ad Augusta dove, convocato dalla Commissione medica dell'ospedale militare, fu sottoposto alle stesse visite effettuate all'ospedale militare di Taranto e collocato in congedo assoluto, essendo stata constatata la sua permanente inidoneità al servizio militare. A tale proposito, il signor Motta si dichiara estremamente sorpreso per il fatto che la Commissione medica ospedaliera di Augusta si sia pronunciata per il congedo assoluto, senza ascrivere la sua patologia a nessuna tabella e senza indicare una percentuale di invalidità.

Solo nel 2008, a seguito della domanda presentata, il signor Motta ha ottenuto di poter transitare nei ruoli civili dell'amministrazione della Difesa.

Dopo avere sottolineato i notevoli disagi economici e psicologici determinati dalla situazione fin qui descritta, il signor Motta osserva che suscita notevole perplessità la circostanza per cui nel decreto con cui è stato negato il riconoscimento della causa di servizio ai fini dell'equo indennizzo si fa riferimento agli atti della Commissione medica ospedaliera di Taranto, ma non a quelli della Commissione medica ospedaliera di Augusta, che ha costituito il presupposto per il congedo. Un altro motivo di perplessità riguarda il fatto che nel decreto non si fa menzione della possibilità di chiedere il riesame entro dieci giorni dalla ricezione del preavviso.

Il signor Motta ricorda quindi di avere fatto domanda per la speciale elargizione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 2006, e di essere in attesa di convocazione da parte della Commissione medica ospedaliera di Torino, dove attualmente risiede, per la quantificazione del danno biologico e della percentuale di invalidità. Si dichiara tuttavia pessimista sull'esito della sua richiesta, in relazione al parere già espresso dal Comitato di verifica per le cause di servizio, e fa presente di avere richiesto per via gerarchica un accesso agli atti in possesso della Direzione generale della previdenza militare con l'intento di visionare la documentazione fornita da questo organo al citato Comitato. Gli risulta, infatti, che non sia mai stato redatto un rapporto informativo da parte del Comandante *pro tempore* della nave «Scirocco» e che sia stato invece trasmesso lo statino riepilogativo di servizio, che non contiene alcuna in-

formazione utile per la determinazione della sussistenza di una causa di servizio.

Sono state inoltre effettuate analisi del campione biotico e del frammento del midollo osseo dalla «Nanodiagnosics» di Modena, che ha riscontrato la presenza nei tessuti di numerose nanoparticelle di vari metalli, alcune delle quali di forma sferica, prodotte da alte temperature compatibili con quelle delle esplosioni di ordigni bellici, il che, secondo il referto del medesimo laboratorio, è segno inequivocabile dell'esposizione ambientale.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto della relazione svolta dal signor Motta, avverte che verrà acquisita la documentazione da questi consegnata alla Presidenza. Dispone altresì che tale documentazione, insieme al resoconto della seduta odierna, venga trasmesso al Ministro della difesa e, per conoscenza, al Capo di Stato Maggiore. Ove il signor Motta acquisisca anche la documentazione che dovrebbe essere in possesso dell'ospedale militare di La Spezia, essa verrà considerata parte integrante di quella consegnata nell'odierna seduta.

Il senatore SCANU (*PD*) dichiara di condividere la decisione del Presidente e raccomanda che si acquisiscano tutti gli elementi utili ad una migliore comprensione della vicenda illustrata dal signor Motta, ivi compresi gli atti in possesso della Comitato di verifica per le cause di servizio, onde appurare tutte le circostanze e, ove ve ne siano, eventuali responsabilità.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), nel concordare con il Presidente, osserva che l'odierna audizione conferma l'esigenza di approfondire la conoscenza dei criteri adottati dal Comitato di verifica per le cause di servizio nella valutazione delle singole richieste, come peraltro è stato sottolineato in precedenti sedute, anche alla luce degli oltre duecento pareri negativi espressi sulle richieste di indennizzo ai sensi degli articoli 603 e 1907 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto n. 66 del 2010.

Il signor MOTTA fornisce quindi alcuni chiarimenti rispondendo alle domande postegli dai senatori GALPERTI (*PD*) e FERRANTE (*PD*).

Il senatore CARRARA (*CN-Io Sud-FS*), nel concordare con il Presidente, raccomanda di approfondire quanto il signor Motta ha detto circa l'assenza di una dotazione di dispositivi di protezione individuale per i reparti italiani che si trovavano a Djibouti per lo svolgimento di attività di sostegno alla popolazione civile. Tale circostanza appare meritevole della massima attenzione, soprattutto con riferimento alla comparazione con le dotazioni in possesso del personale militare degli eserciti alleati di stanza nella stessa zona.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi il signor Motta e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CAFORIO (*IdV*) ricorda che in una recente seduta l'assessore *pro tempore* per la sanità della regione Puglia, prof. Tommaso Fiore, illustrò il progetto di fare del Centro IMID di Campi Salentina una struttura di eccellenza per la ricerca e la cura delle patologie contratte da reduci di missioni militari all'estero. In tale occasione, alla presenza dei vertici dell'Autorità sanitaria militare, si ventilò la possibilità di pervenire ad intese volte a stabilire un rapporto di reciproca collaborazione. Occorrerebbe verificare se siano stati fatti passi in avanti in tale senso.

Il PRESIDENTE osserva che in effetti alla seduta ricordata dal senatore Caforio partecipò anche il Capo ufficio generale della sanità militare: poiché questi, a suo tempo, aveva espresso un certo interesse per il progetto illustrato dal prof. Fiore, propone di interpellarlo nuovamente sull'argomento.

Convieni la Commissione.

Il senatore SCANU (*PD*) sollecita l'acquisizione della documentazione relativa ad alcuni progetti di bonifica dell'area di Salto di Quirra dei quali ha avuto recentemente notizia. Ricorda altresì che la Commissione aveva a suo tempo deliberato di dare mandato al Gruppo di lavoro sui poligoni di tiro da lui coordinato di recarsi in Sardegna per incontrare i sindaci dei comuni delle aree dei poligoni di Capo Frasca e Capo Teulada, al fine di completare la ricognizione avviata con la missione svolta dal 13 al 15 dicembre dello scorso anno.

Il PRESIDENTE assicura che la documentazione alla quale ha fatto riferimento il senatore Scanu verrà richiesta. Osserva peraltro che le questioni relative al Poligono interforze di Salto di Quirra potrebbero costituire un punto di approfondimento di un eventuale elenco di quesiti che potrebbe essere predisposto in vista di una futura audizione del Ministro della difesa.

Quanto alla richiesta del senatore Scanu relativa ad una breve missione in Sardegna, fa presente che la Commissione si è già pronunciata positivamente in tal senso e che occorre pertanto fissare una data, alla luce del calendario dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 25 gennaio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 73

Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14

Plenaria

141^a Seduta

*Presidenza del Presidente
Ignazio MARINO*

*Interviene l'ex Assessore alla sanità della Regione Abruzzo, dottor
Bernardo Mazzocca.*

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: audizione dell'ex Assessore alla sanità della Regione Abruzzo

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

Il dottor Bernardo MAZZOCCA riferisce diffusamente in merito agli interventi posti in essere, durante la sua esperienza di Assessore alla sanità della Regione Abruzzo, per risolvere le problematiche legate all'appropriatezza dei ricoveri, al sistema dei controlli, agli accreditamenti delle strutture sanitarie e alle attività di riabilitazione.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il PRESIDENTE e i senatori COSENTINO, BIANCONI e SACCOMANNO.

L'auditore replica ai quesiti e annuncia il deposito di documentazione.

La seduta termina alle ore 14,40.

